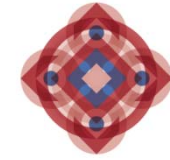




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il commercio estero a Bologna nel 2015

Maggio 2016

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Gianluigi Bovini
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Franco Chiarini
Redazione a cura di: Paola Ventura, Stefano Venuti

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi al commercio estero nel 2015 disponibili al 26 aprile 2016 (www.coeweb.istat.it).

Indice

| | |
|----------------------|----|
| Glossario | 4 |
| Le esportazioni | 5 |
| Le importazioni | 20 |
| Il saldo commerciale | 35 |

Glossario

Esportazioni:

Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni:

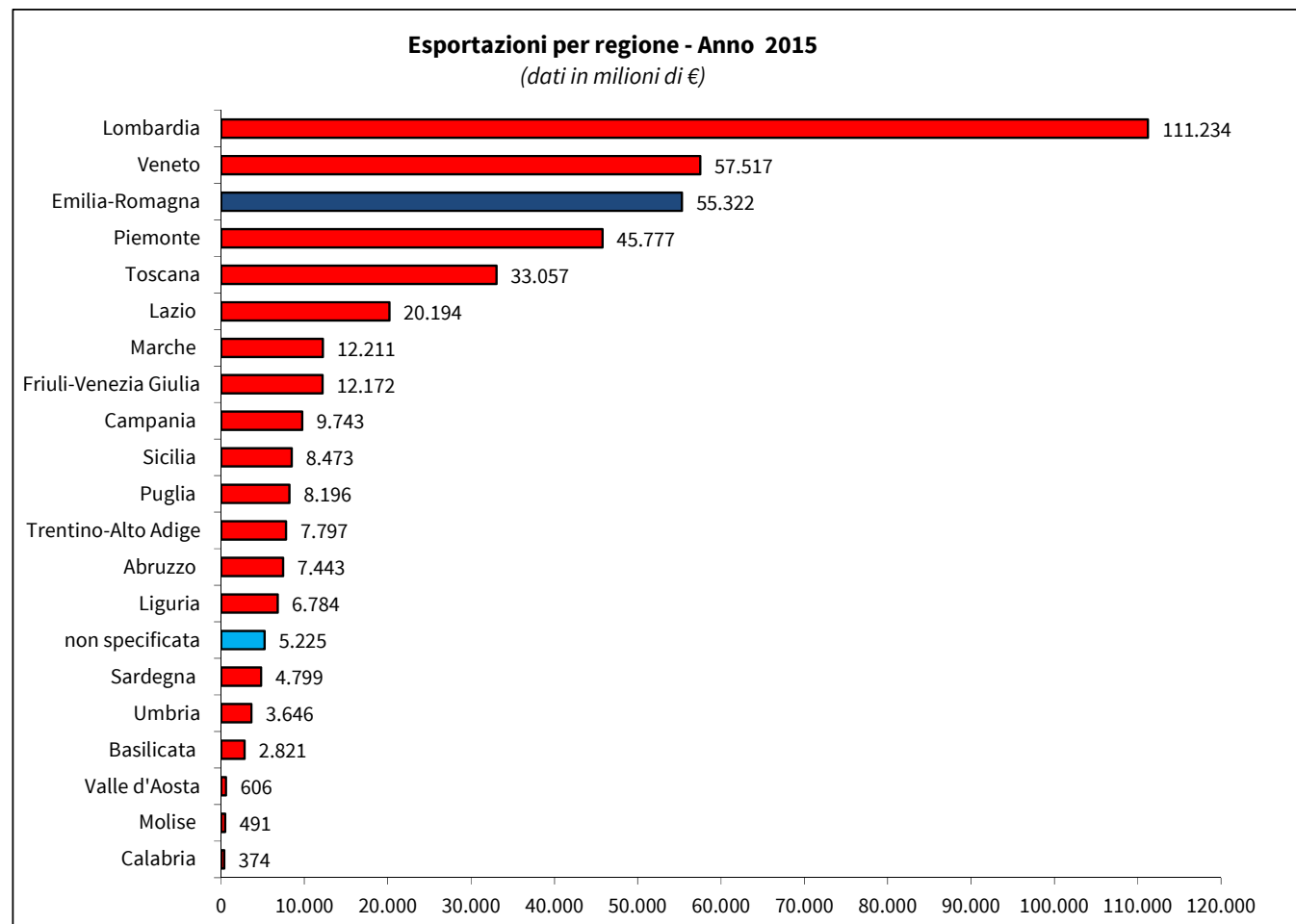
Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Le esportazioni

Emilia-Romagna terza regione per valore delle esportazioni

L'Emilia-Romagna, con oltre 55 miliardi di euro (+2,3 miliardi sull'anno precedente), si conferma anche per il 2015 la terza regione italiana per valore delle esportazioni.

La principale esportatrice è ancora la Lombardia, con oltre 111 miliardi di euro, segue il Veneto, con appena 2 miliardi di export in più rispetto all'Emilia-Romagna. Il distacco tra la nostra regione e il Veneto è aumentato di circa 1 miliardo nel corso del 2015.



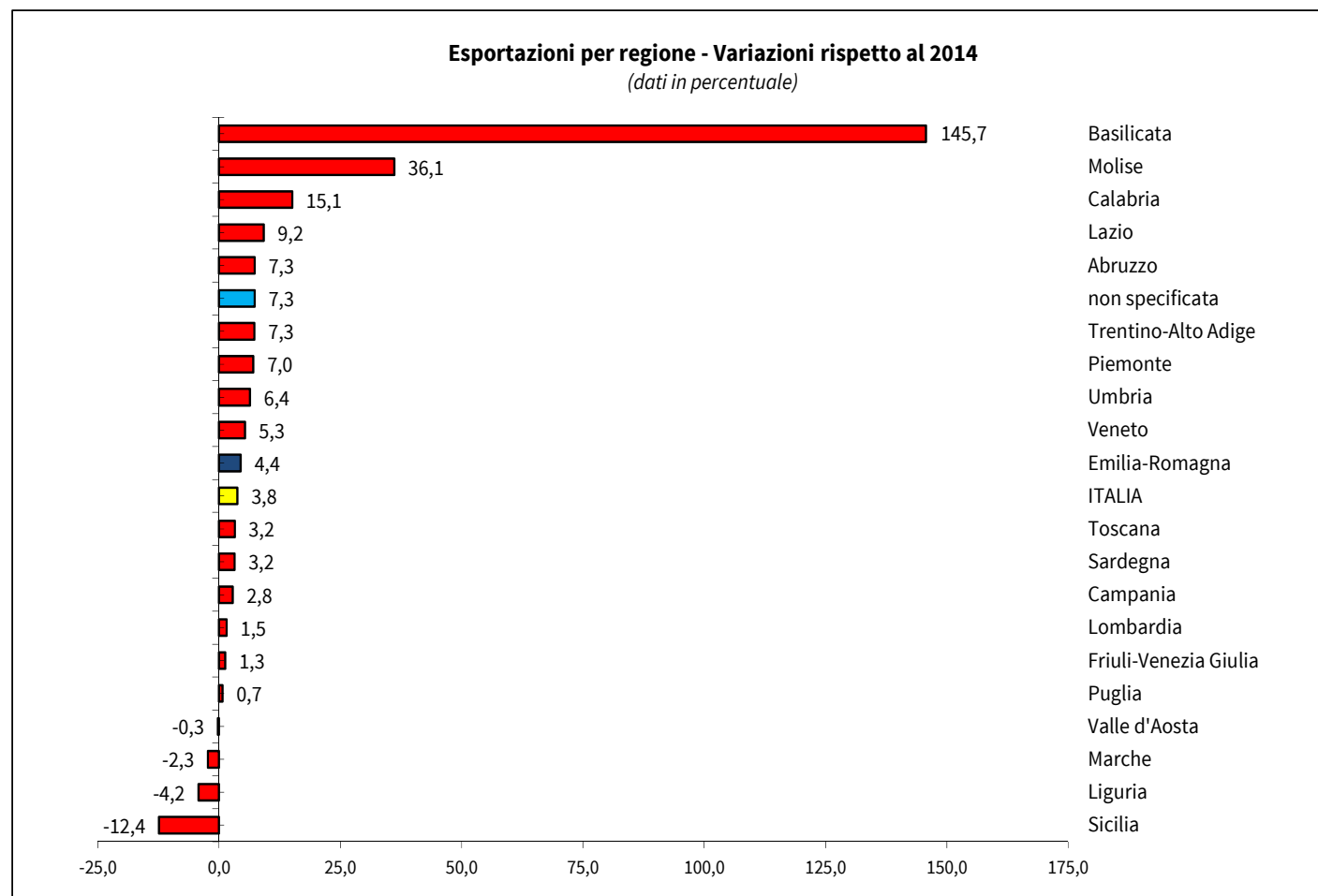
Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.

+4,4% l'export emiliano-romagnolo rispetto al 2014

Nel 2015 l'Emilia-Romagna ha aumentato le proprie esportazioni in linea con la crescita nazionale (+4,4% rispetto ai livelli, già ai massimi, raggiunti nel 2014).

Anche l'export italiano ha mostrato una buona crescita rispetto al 2014 (+3,8%).

La gran parte delle regioni ha visto aumentare le proprie esportazioni, mentre altre mostrano preoccupanti segnali di difficoltà. In particolare da segnalare il calo in doppia cifra della Sicilia (-12,4%) e quello del 4,2% della Liguria.

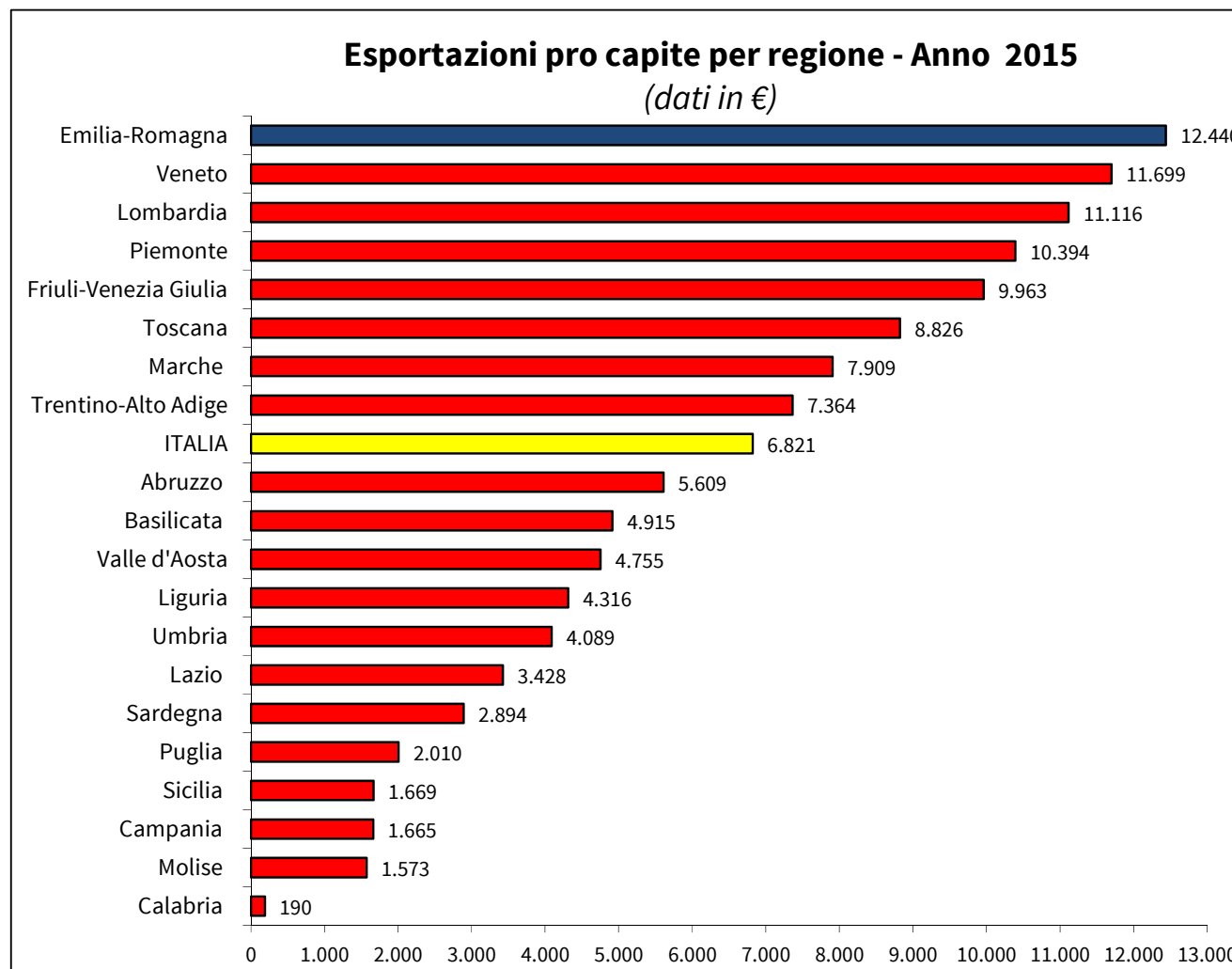


Export pro capite: l'Emilia-Romagna si conferma regione leader

L'export pro capite vede la nostra regione, con quasi 12.500 euro di merce esportata per abitante*, confermarsi al primo posto in Italia. Il valore è in crescita di oltre 500 euro rispetto a quello dell'anno precedente.

Tutte le regioni settentrionali, ad eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria, si collocano al di sopra della media nazionale, pari a circa 6.800 euro (+400 euro circa sul 2014).

La graduatoria è chiusa dalla Calabria, le cui esportazioni per abitante sono pari ad appena 190 euro.

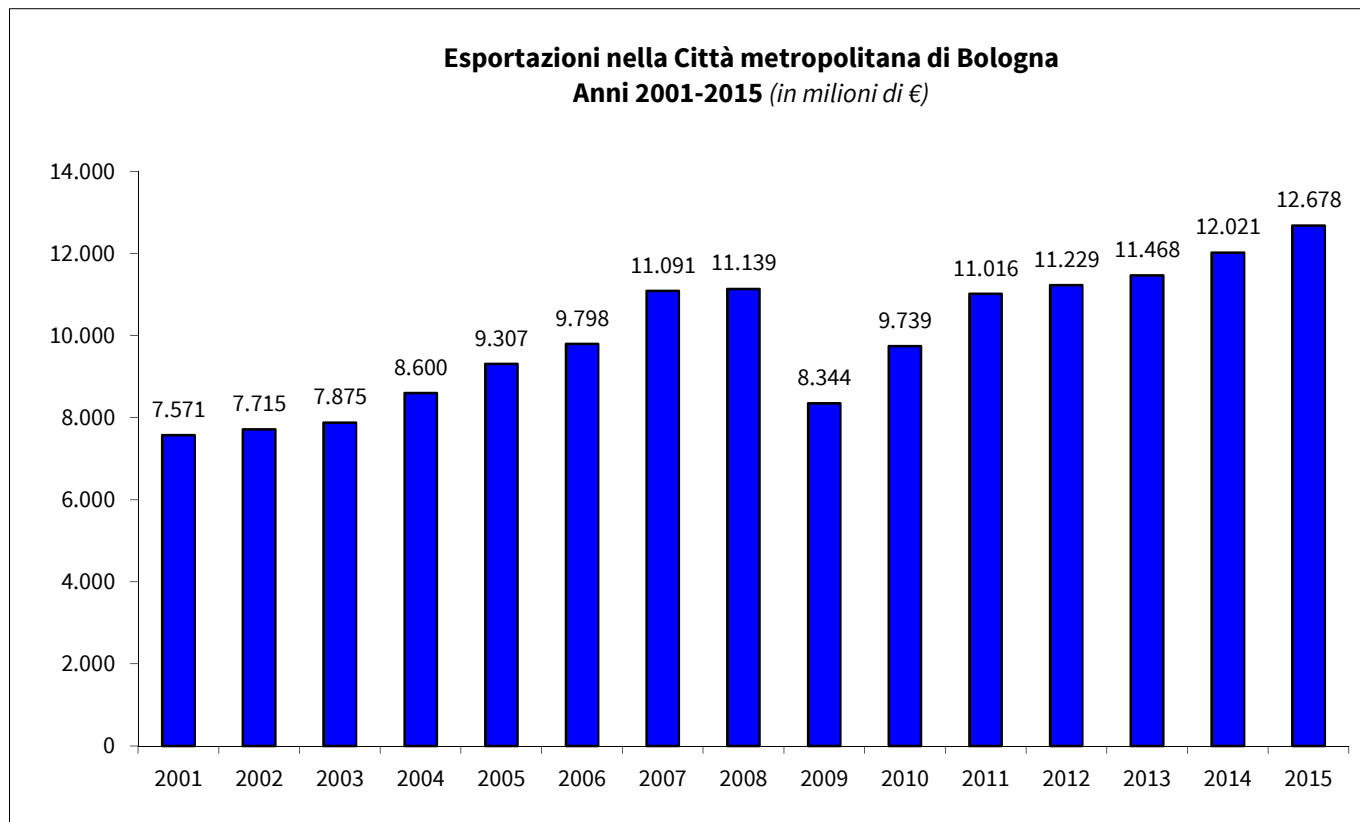


*L'ultimo dato demografico disponibile è relativo alla popolazione al 30 novembre 2015

L'export bolognese sfiora i 12,7 miliardi di euro

Nel 2015 le esportazioni della città metropolitana bolognese hanno superato il loro massimo precedente, raggiungendo un valore di poco inferiore ai 12,7 miliardi di euro.

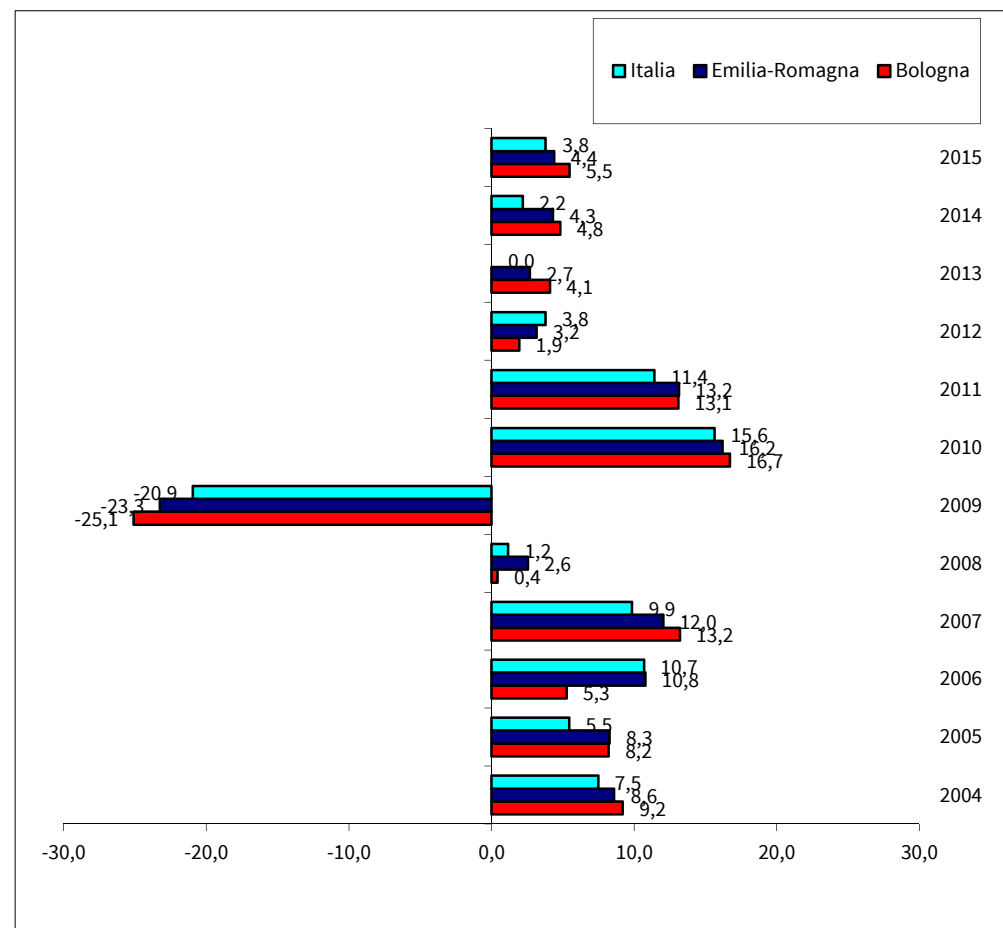
La crescita, interrotta bruscamente dalla crisi iniziata nel 2008, ha ripreso ai ritmi dei primi anni del nuovo millennio, con un aumento rispetto al 2014 di oltre 650 milioni di euro di merci esportate.



Nel 2015 export metropolitana in aumento di oltre il 5%

Nel 2015 le esportazioni della città metropolitana di Bologna sono aumentate del +5,5%, un dato superiore di oltre mezzo punto percentuale a quello del 2014; l'incremento provinciale è più elevato di quello regionale (+4,4%) e supera di gran lunga quello nazionale (+3,8%).

Per il sesto anno consecutivo le variazioni sono positive; i problemi per il commercio estero della nostra città metropolitana, iniziati nel corso del 2008 e avvertiti con maggior intensità nel 2009 (quando si è perso un quarto delle esportazioni in un solo anno), paiono superati.

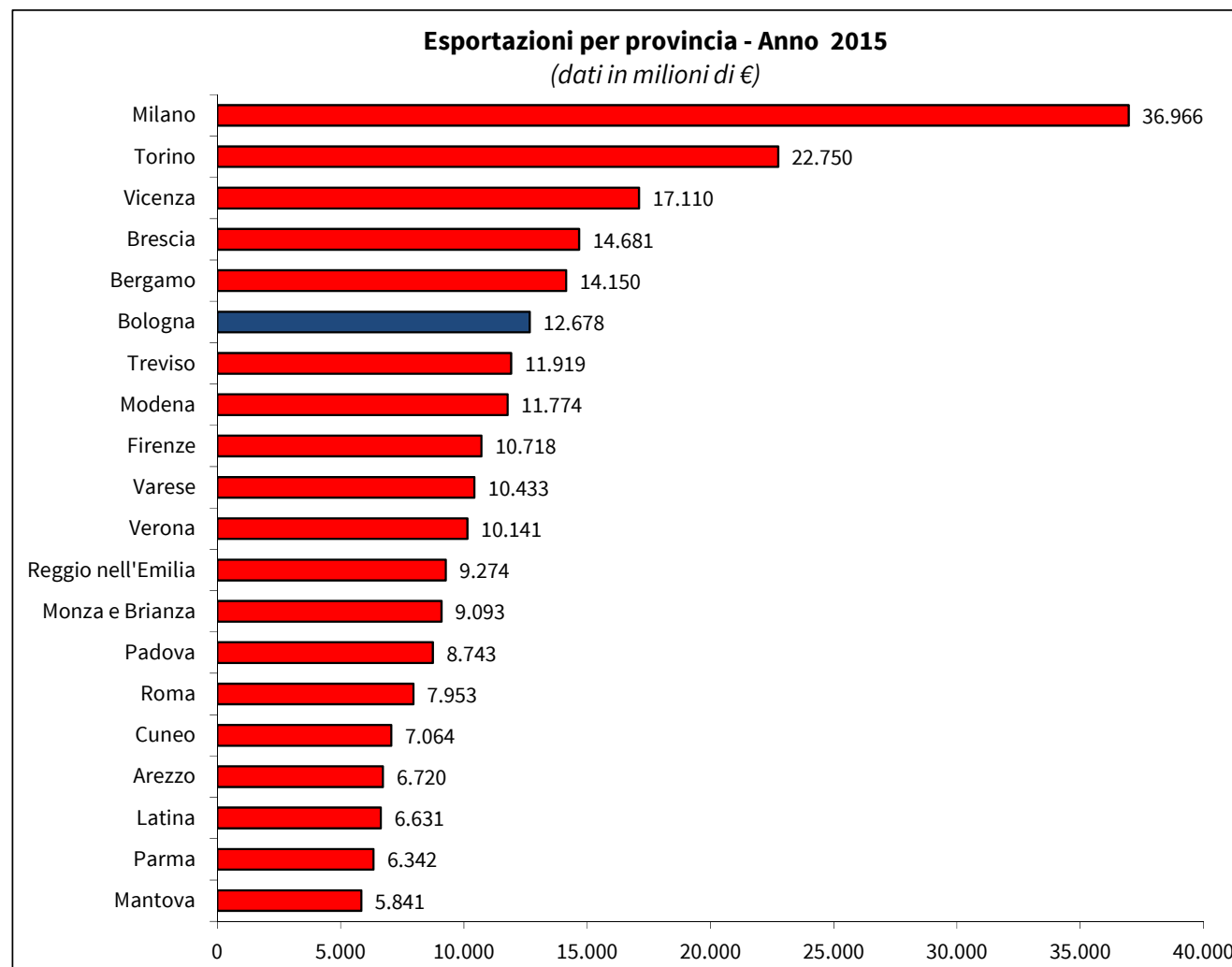


Bologna ancora sesta per valore complessivo delle esportazioni

Bologna si conferma anche nel 2015 la sesta provincia italiana per valore delle esportazioni. Milano è prima, con grande distacco, seguita da Torino e da altre 3 province del nord Italia (1 veneta e 2 lombarde).

Tra le prime 20 province esportatrici 16 si trovano nel Nord Italia e 4 sono nel Centro (nell'ordine Firenze, Roma, Arezzo e Latina), mentre l'Italia meridionale compare solo in 24^a posizione (Siracusa).

Oltre a Bologna ci sono altre 3 province della regione nelle prime 20 posizioni della graduatoria nazionale (Modena 8^a, Reggio Emilia 12^a e Parma 19^a).

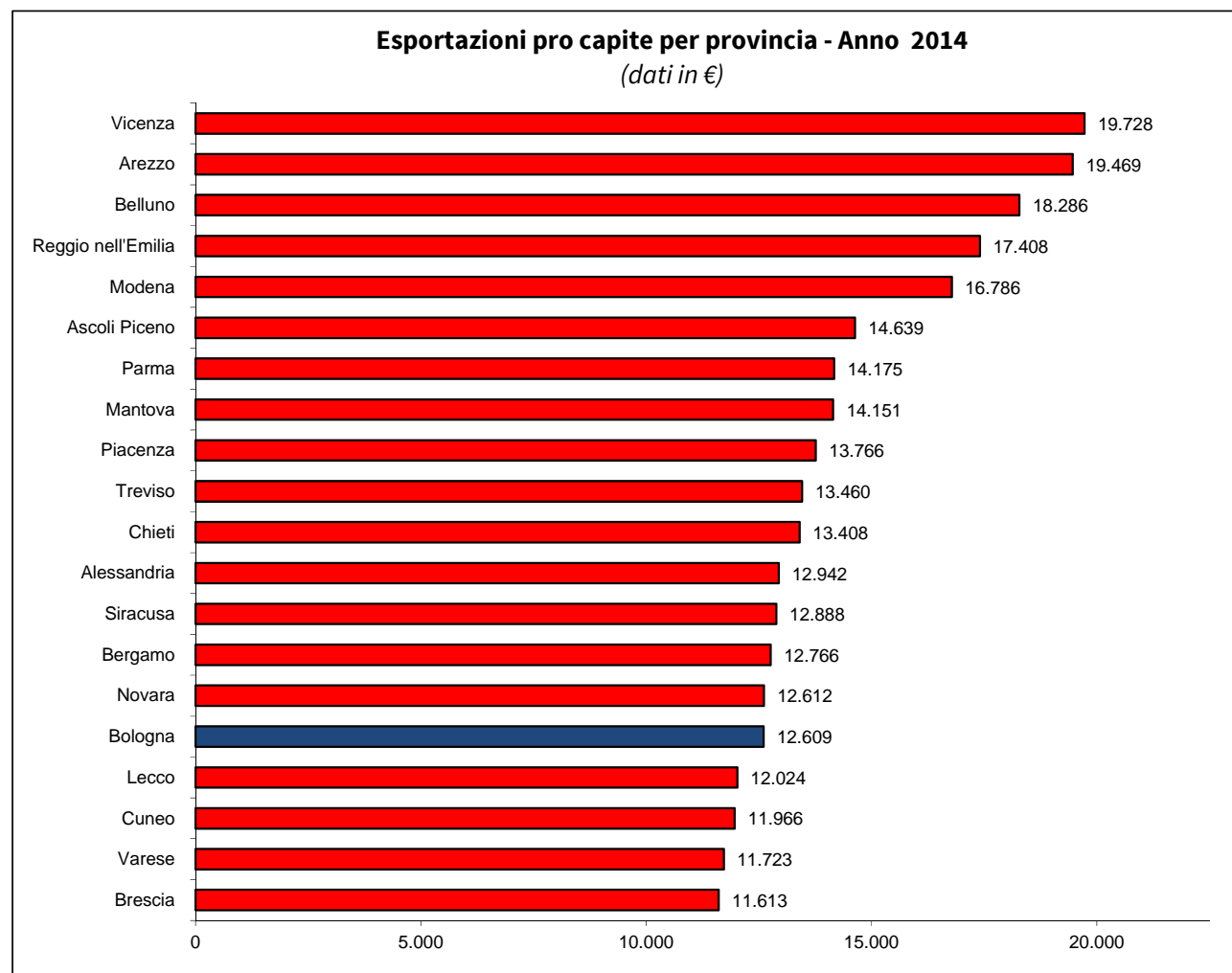


Export pro capite: a Bologna oltre 12.600 euro

La graduatoria provinciale dell'export pro capite è guidata dalla provincia di Vicenza che, con un valore delle esportazioni appena al di sotto dei 20 mila euro per abitante, supera Arezzo.

La Città metropolitana di Bologna, con 12.609 euro esportati per ciascun residente, pur aumentando di oltre 600 euro la propria quota pro capite, perde una posizione classificandosi 16[^].

La nostra area metropolitana si piazza alle spalle di altre quattro province della regione: Reggio nell'Emilia (4[^]), Modena (5[^]), Parma (7[^]) e Piacenza (9[^]).

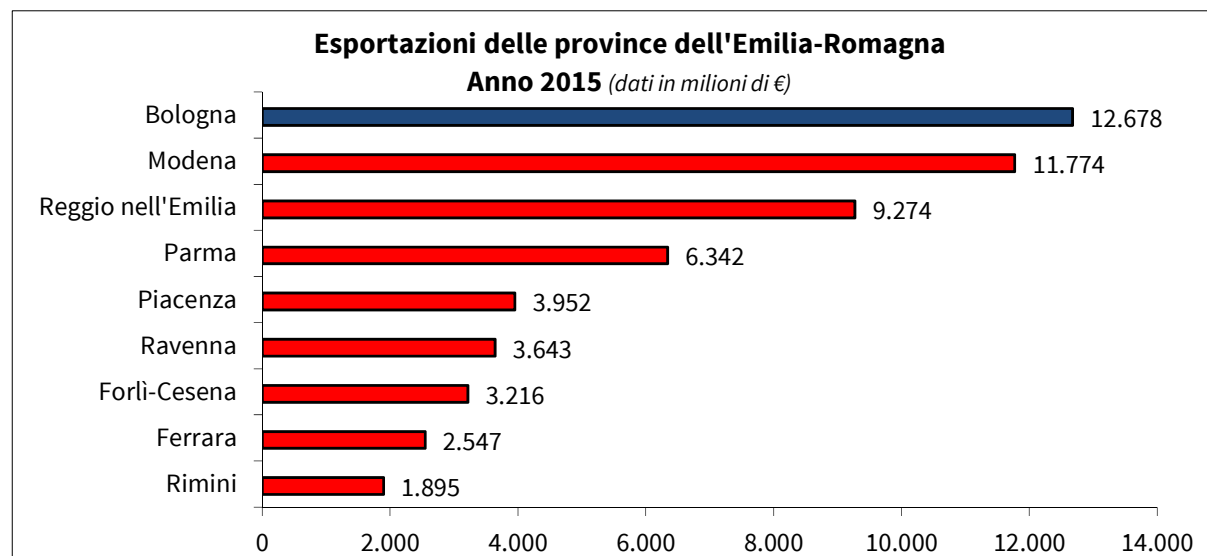


Bologna si conferma leader indiscussa in ambito regionale per valore dell'export

Anche nel 2015 Bologna è leader tra le province dell'Emilia-Romagna per valore delle merci esportate.

La seconda classificata si conferma Modena, con un distacco di circa 900 milioni di euro; questo divario è aumentato di circa 250 milioni rispetto al dato del 2014.

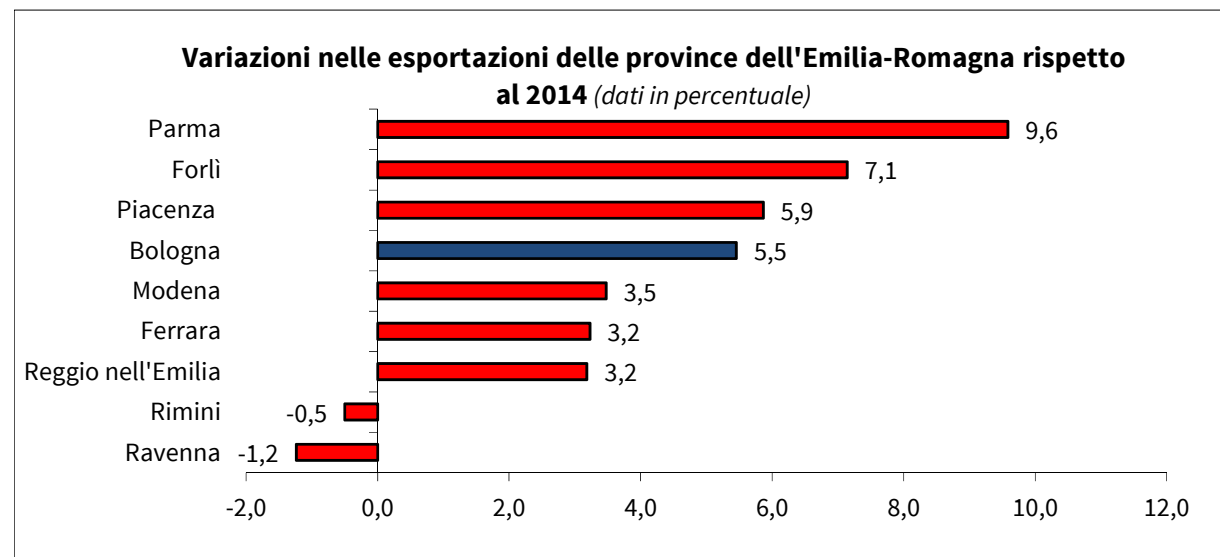
Le altre posizioni di questa graduatoria, che vede in terza posizione Reggio Emilia e agli ultimi due posti Ferrara e Rimini, sono tutte confermate.



Parma: forte ripresa dell'export

Non tutte le province della regione registrano variazioni positive rispetto al 2014.

Rispetto ad un aumento medio regionale delle esportazioni pari al 4,4% la crescita maggiore è quella riscontrata dalla provincia di Parma (+9,6%), che recupera la forte perdita dell'anno precedente; rilevanti anche gli aumenti di Forlì e Piacenza (rispettivamente +7,1% e +5,9%). Negative le variazioni di Rimini (-0,5%) e Ravenna (-1,2%).

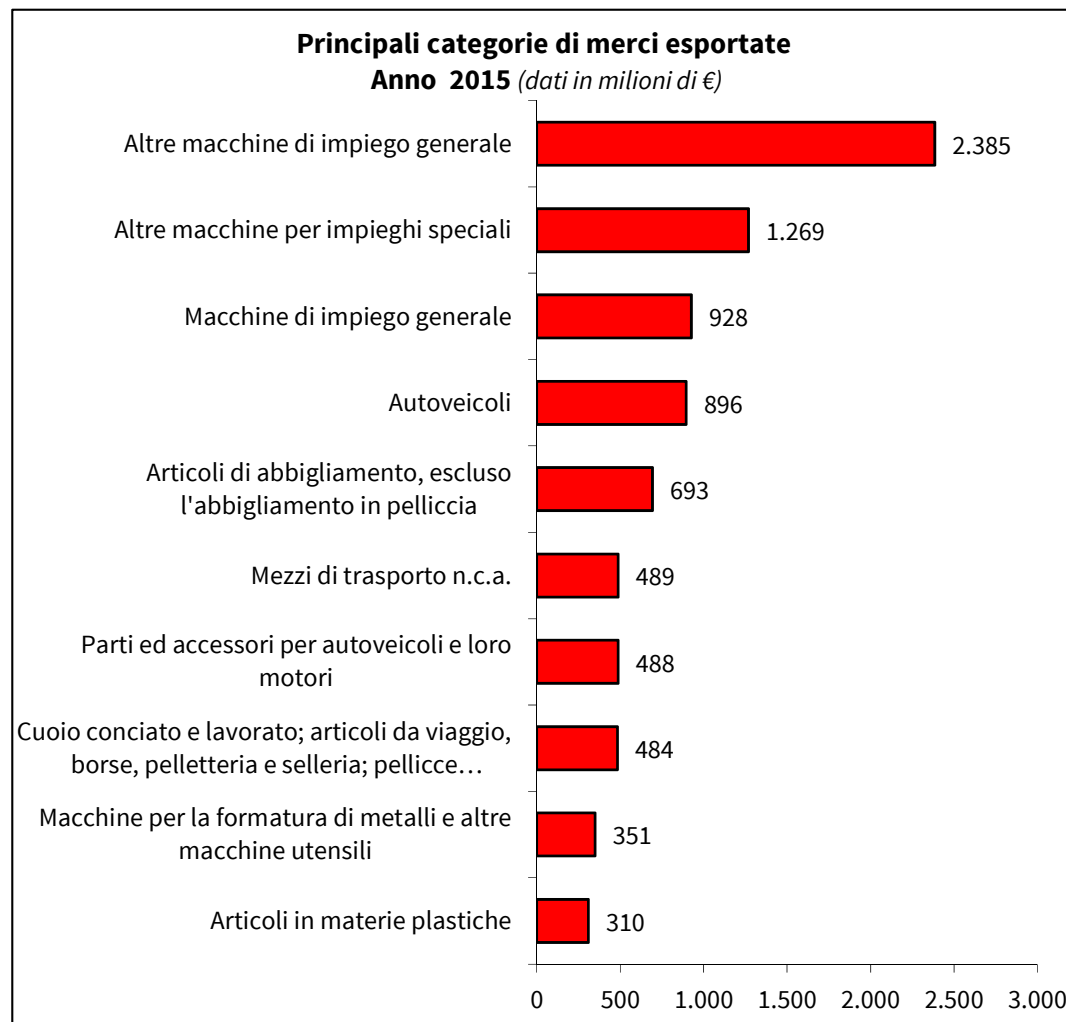


La meccanica tradizionale ancora trainante, anche se sono in calo le macchine di impiego generale e i motori elettrici

Il settore meccanico, nelle sue varie declinazioni, si conferma leader nelle esportazioni provinciali, con più di 5 dei quasi 12,7 miliardi di euro di merci esportate, con una crescita avvenuta nonostante la categoria principale, le “altre macchine di impiego generale”, abbia registrato una flessione (-3,6% sul 2014).

Rilevante l'aumento degli autoveicoli (+33,4%), delle “macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili” (+29,6%), del cuoio (+20,2%).

Da segnalare, oltre a quello già citato delle macchine di impiego generale, anche il calo del 6,4% fatto registrare dai motori elettrici che escono dalla top ten.

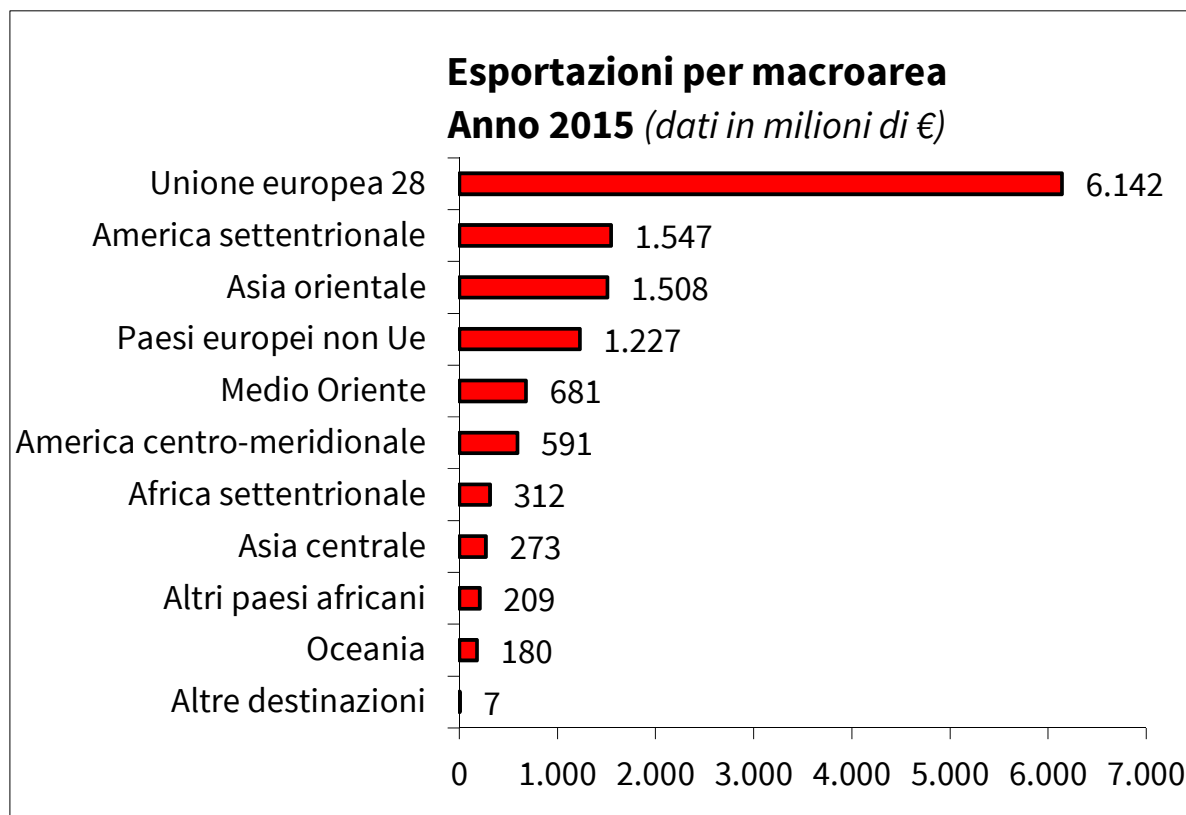


L'UE si conferma il principale mercato per i prodotti bolognesi

L'Unione Europea, con oltre 6,1 miliardi di merci esportate nel 2015 (pari al 48,5% delle esportazioni), rimane il principale mercato per i prodotti bolognesi.

Segue, in forte fase espansiva, il mercato nord-americano (oltre 1,5 miliardi di euro); anche il mercato dell'Asia orientale e quello dei paesi europei non comunitari, rispettivamente con oltre 1,5 e 1,2 miliardi di euro di esportazioni, confermano la loro importanza per la nostra realtà economica.

Le merci bolognesi vendute in Medio Oriente sono prossime ai settecento milioni di euro, mentre esportazioni per circa 600 milioni di euro sono dirette verso l'America latina.

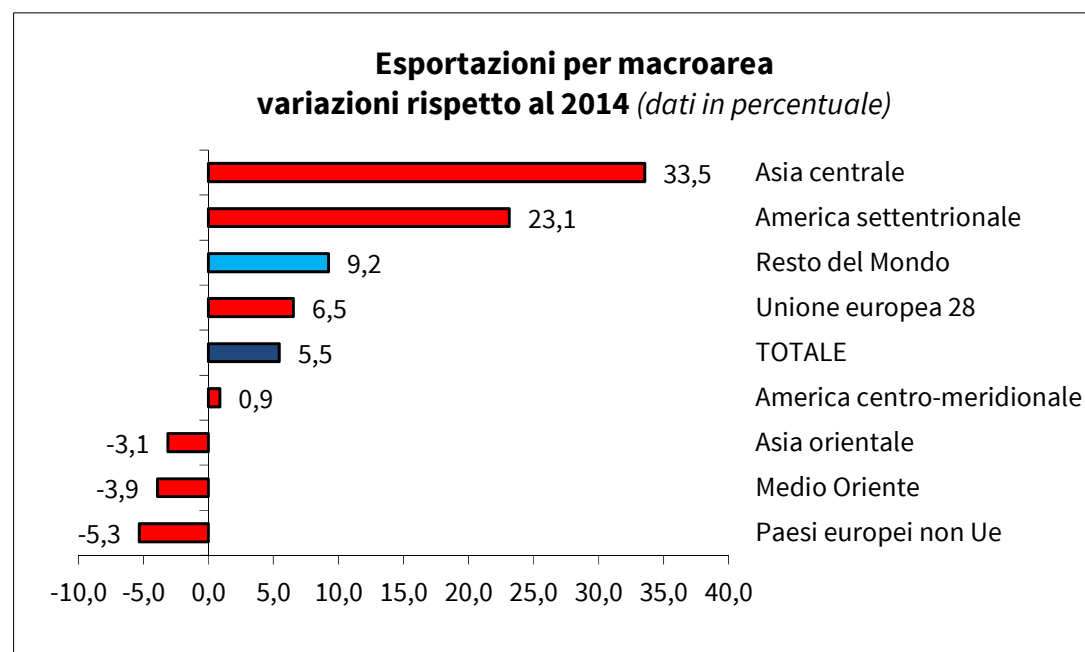


Buona crescita dell'export bolognese verso Asia centrale e America settentrionale

Rispetto al 2014 si è registrata una crescita superiore al 30% delle esportazioni verso l'Asia centrale (+33,5%); in doppia cifra anche le esportazioni bolognesi verso il nord America (+23,1%).

Poco oltre la media l'aumento dell'Unione Europea (+6,5%).

In calo invece l'export verso i paesi europei non appartenenti all'Unione (-5,3%), verso il Medio Oriente (-3,9%) e l'Asia orientale (-3,1%).



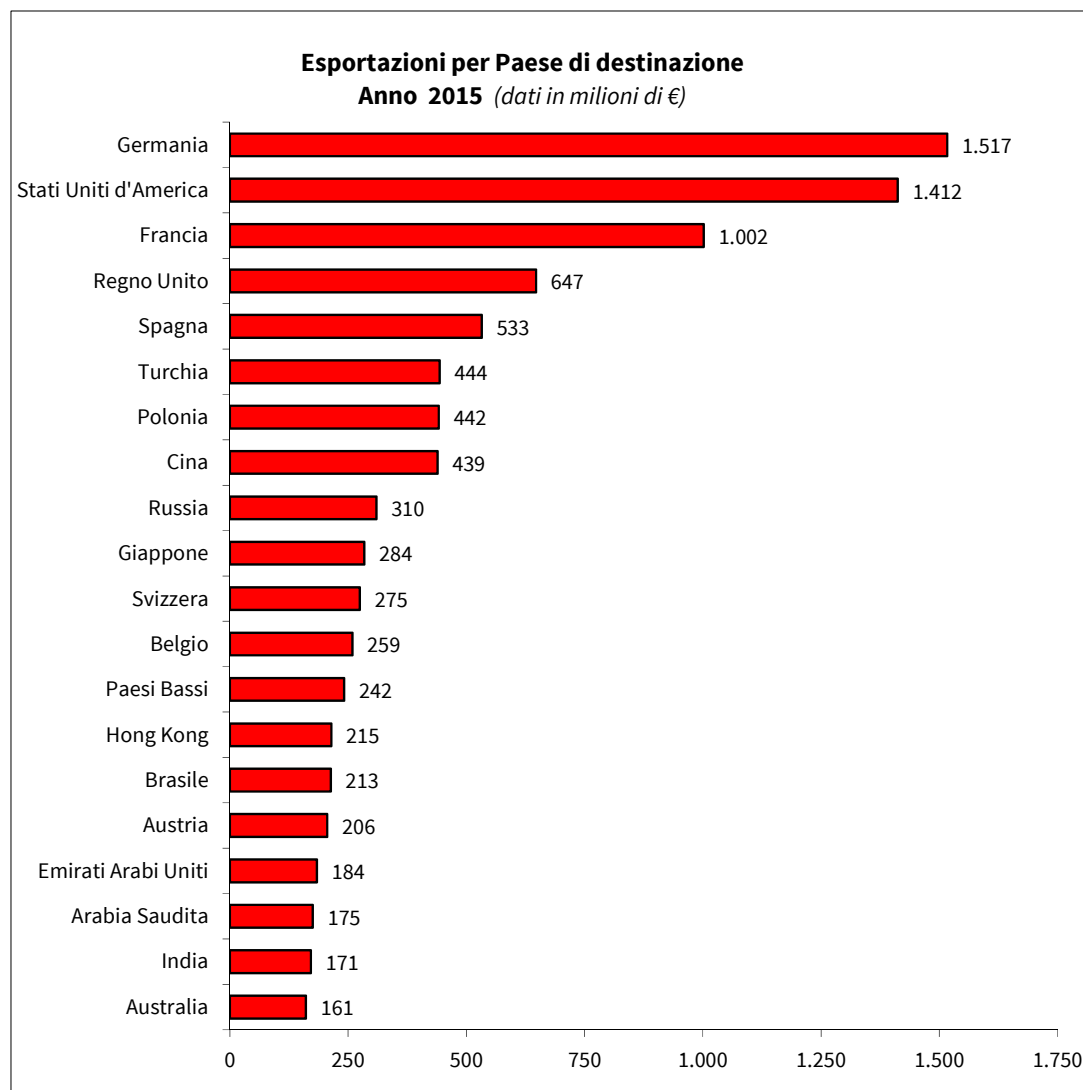
Riparte alla grande l'export verso gli USA

Con un'espansione del +23,8% sul 2014 e poco più di 1,4 miliardi di euro, gli Stati Uniti si confermano la seconda destinazione per l'export bolognese. Il primo mercato per le merci prodotte nell'area metropolitana bolognese è anche nel 2015 quello tedesco (in complesso 1,5 miliardi di euro, con un aumento del +3,3%). In crescita anche l'export verso il bacino francese (+5,8%).

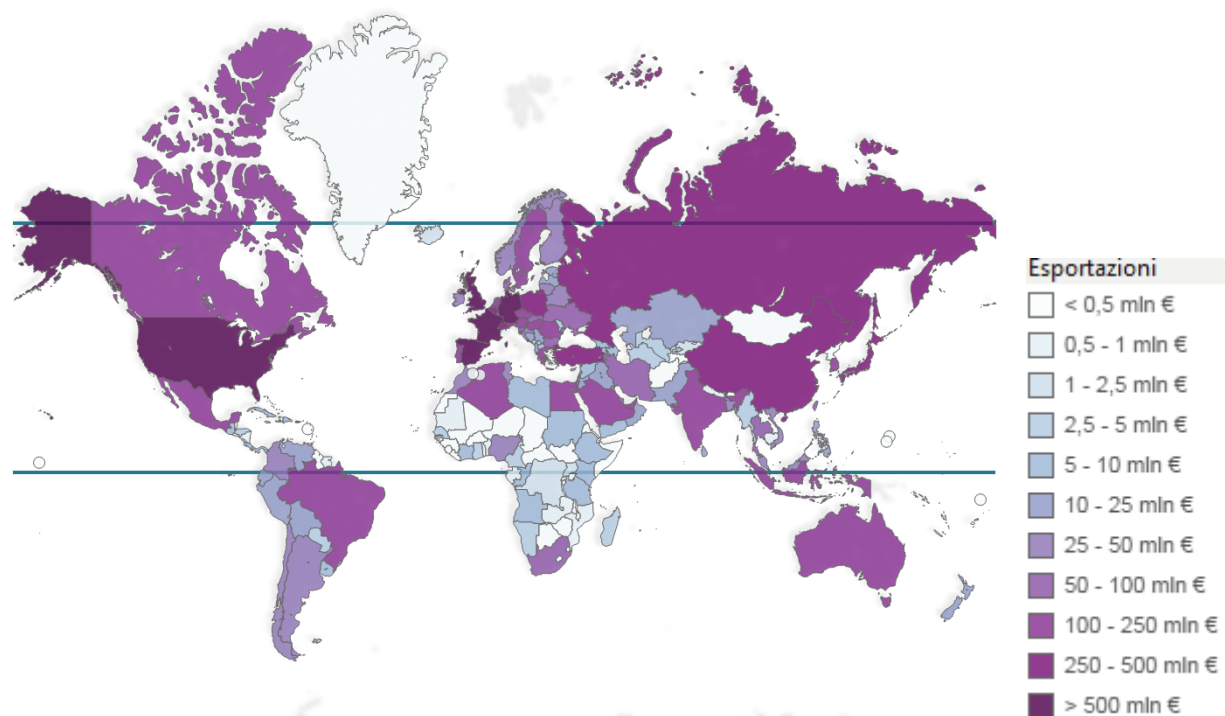
Da segnalare l'aumento, superiore al 20%, del flusso delle merci bolognesi verso i mercati giapponese e indiano. In doppia cifra anche gli aumenti verso i mercati inglese, spagnolo, turco e polacco.

In terreno negativo, per ragioni geopolitiche legate alla crisi ucraina, le esportazioni verso la Russia (-30,7%). Molto forte anche la contrazione del mercato cinese (-12,5%) e di quello saudita (-8,6%), mentre sono più contenute le perdite verso il mercato olandese e quello belga.

Infine verso il complesso dei paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) le esportazioni bolognesi registrano una contrazione di quasi 150 milioni di euro, pari al -10,4%.



Esportazioni dalla città metropolitana di Bologna per Stato nel 2015 (milioni di euro)



[Vai ai grafici dinamici](#)

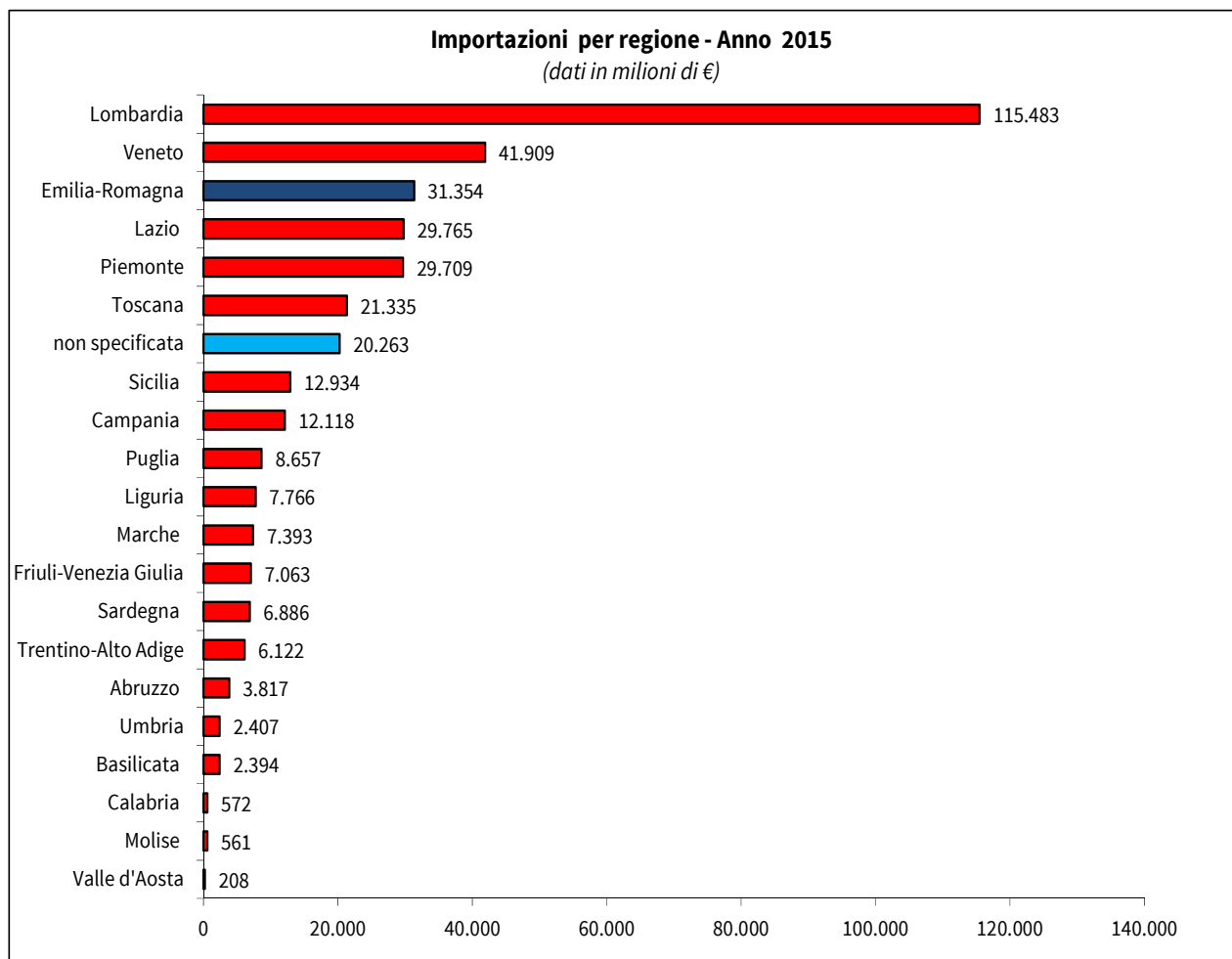
Le importazioni

La nostra regione mantiene la terza piazza per valore dell'import

L'Emilia-Romagna, con i suoi 31 miliardi di euro di merci importate, mantiene come lo scorso anno la terza posizione nella graduatoria regionale per il valore delle importazioni, alle spalle di Lombardia e Veneto.

Come per le esportazioni, anche per l'import è la Lombardia a detenere il primato con oltre 115 miliardi di euro.

Chiudono la classifica la Calabria, il Molise e la Valle d'Aosta, che complessivamente hanno importato merci per circa di 1,3 miliardi di euro.



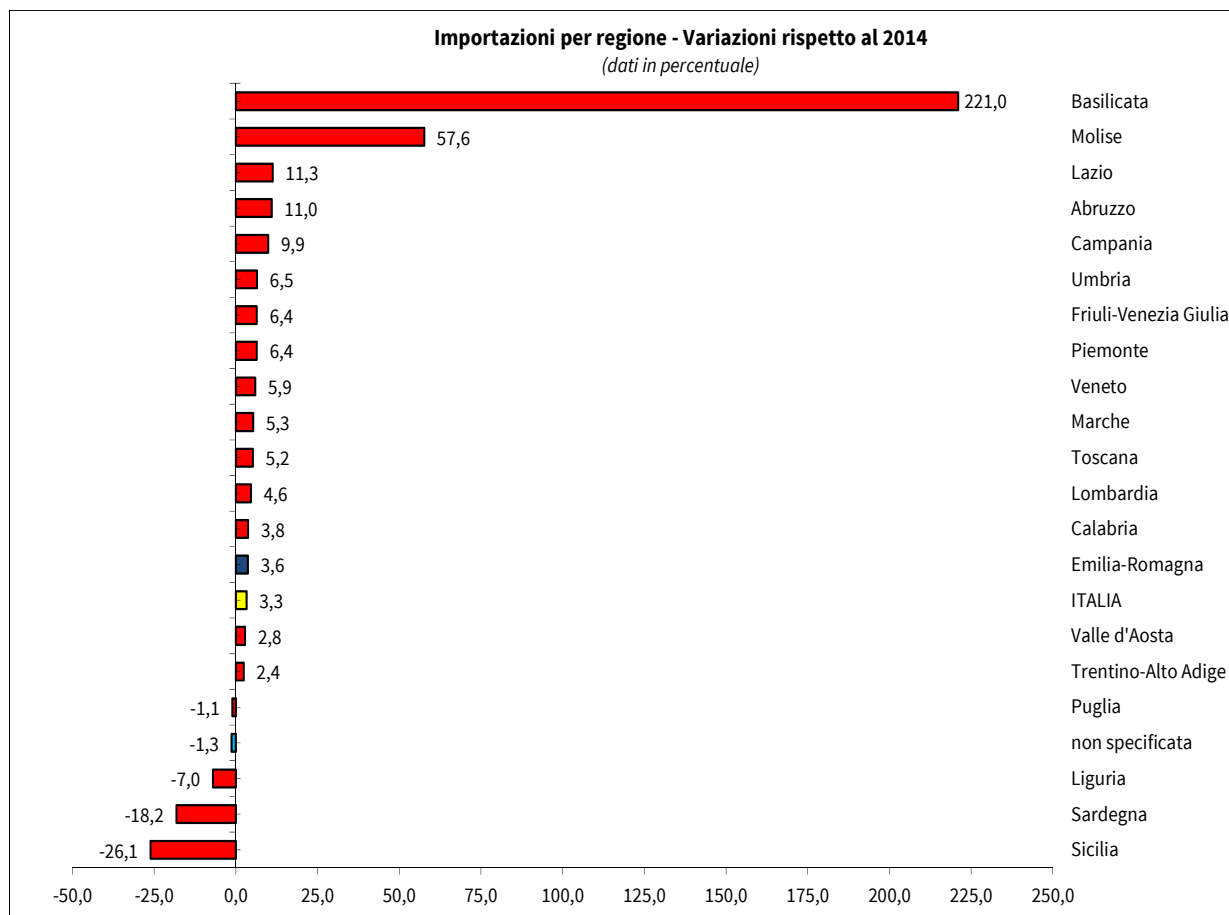
Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.

In regione importazioni al +3,6% nel 2015

Nel 2015 la performance delle regioni italiane riguardo all'import non è stata omogenea: alcune regioni, tra cui la nostra, sono cresciute, altre hanno fatto registrare una contrazione rispetto all'anno precedente, altre ancora hanno evidenziato un vero exploit (ma si tratta di Basilicata e Molise, i cui valori assoluti del 2014 erano estremamente ridotti).

Tra le regioni in crescita da segnalare inoltre gli aumenti di Lazio e Abruzzo (+11%) e di Campania (+10%).

I cali maggiori, come nel 2014 si registrano in Sicilia (-26%), Sardegna (-18%) e Liguria (-7%).

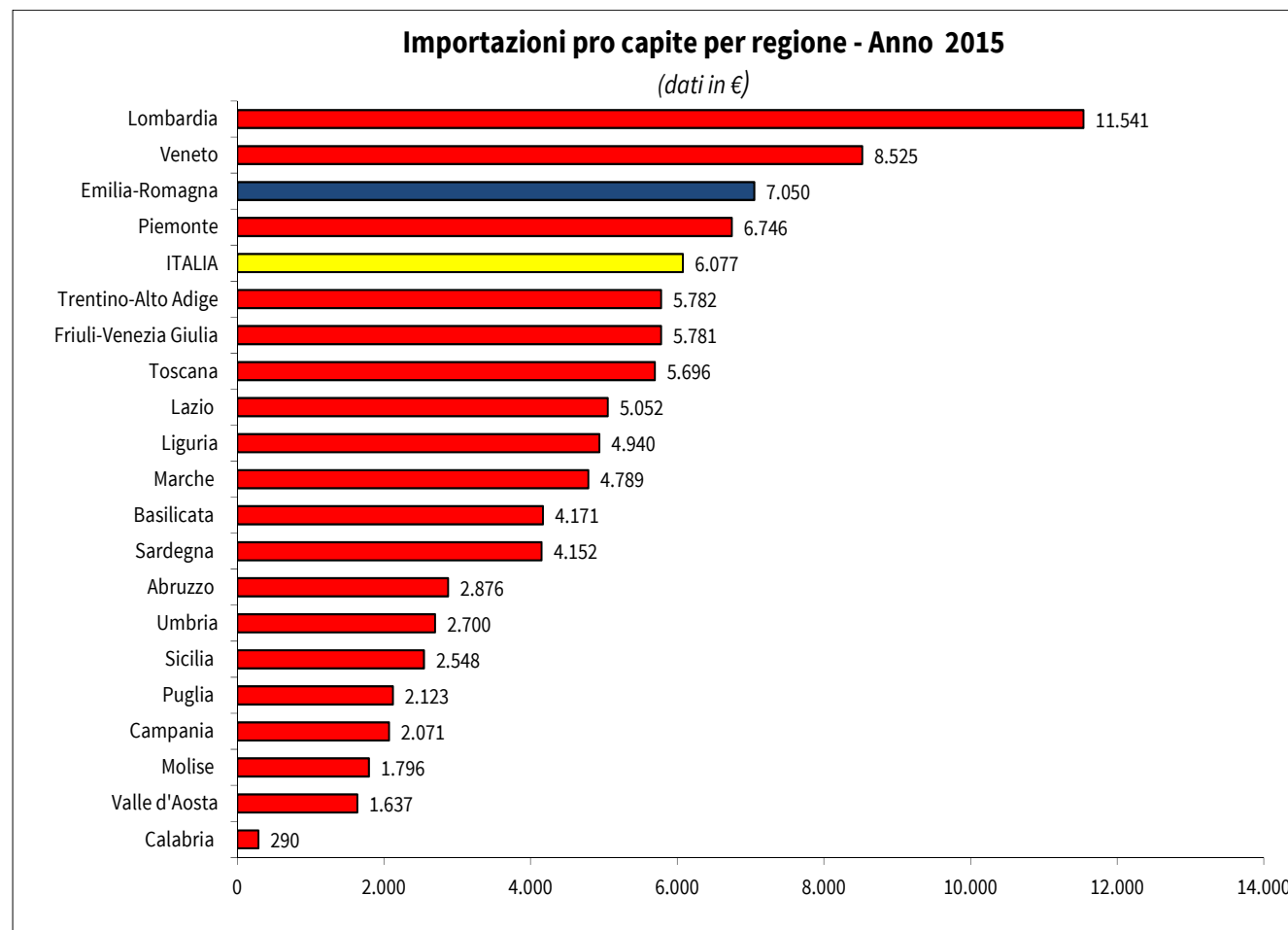


Importazioni pro capite in aumento in Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna anche nel 2015 si conferma la terza regione in Italia per il valore delle importazioni pro capite, pari a circa 7.000 euro di merci importate per ciascun residente (dato in aumento di circa 200 euro).

La Lombardia è ancora una volta regione guida, con oltre 11.500 euro pro capite. In seconda posizione si trova il Veneto (circa 8.500 euro).

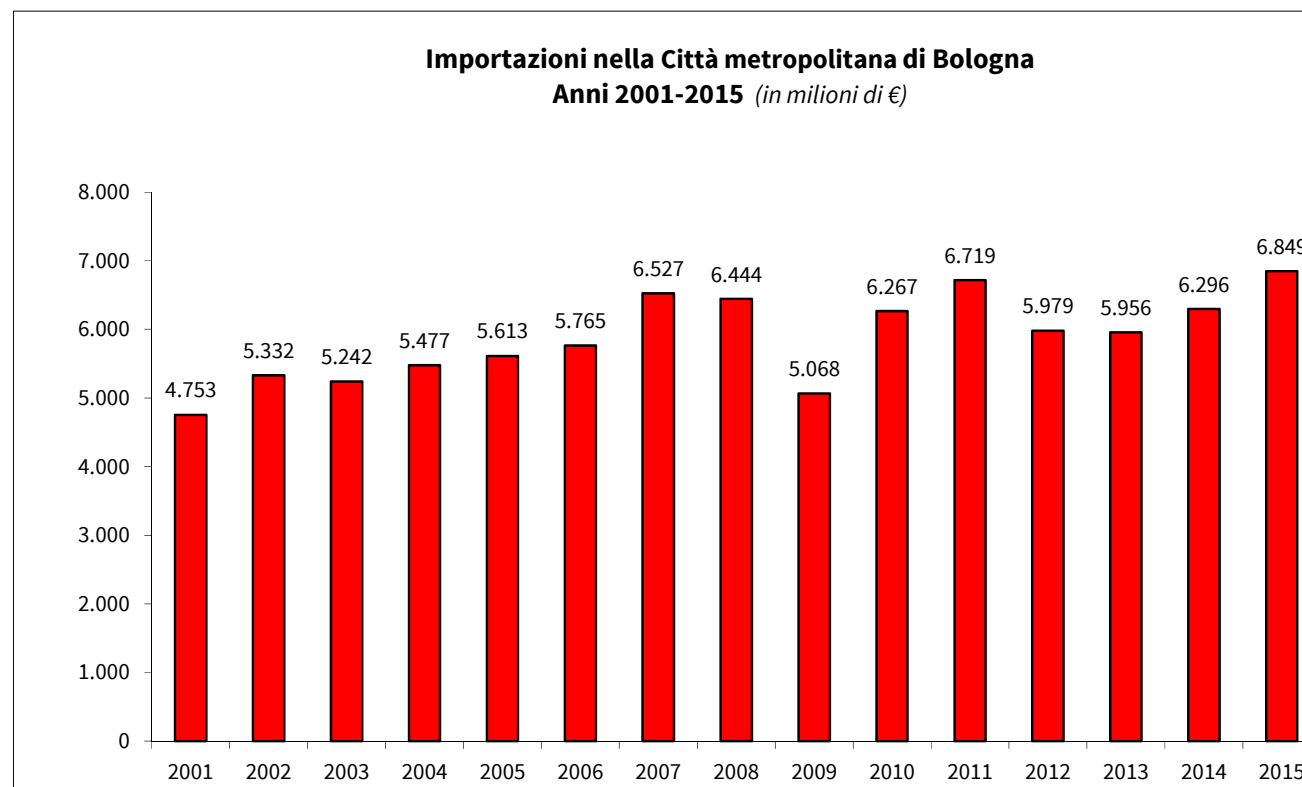
La graduatoria è chiusa dal Molise, dalla Valle d'Aosta e dalla Calabria, quest'ultima con meno di 300 euro di merce importata per abitante.



In ripresa le importazioni bolognesi

Il 2015 ha visto una crescita anche delle importazioni bolognesi, che superano i 6,8 miliardi di euro, con un incremento di oltre 550 milioni sull'anno precedente.

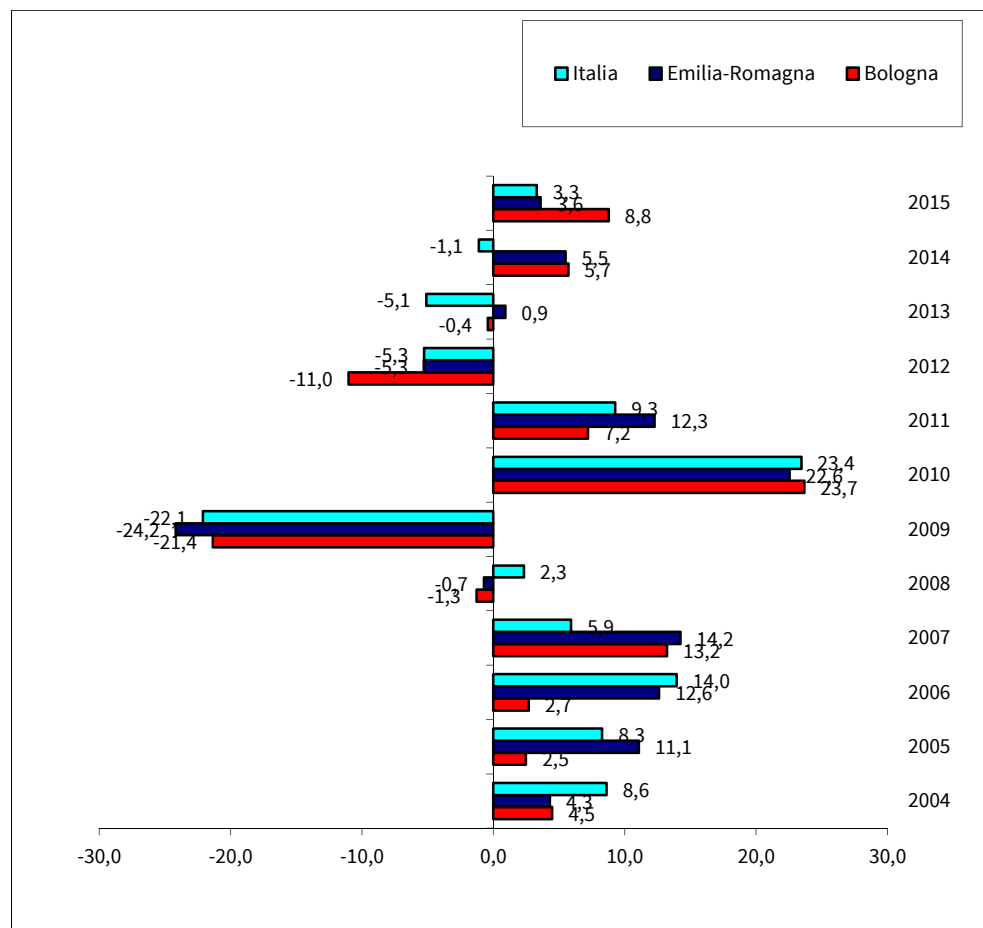
Dopo la contrazione avvenuta tra il 2012 e il 2013, le merci importate hanno superato nel 2015 il precedente massimo storico del 2011 (6,7 miliardi di euro).



Importazioni: +8,8% nell'area metropolitana bolognese nel 2015

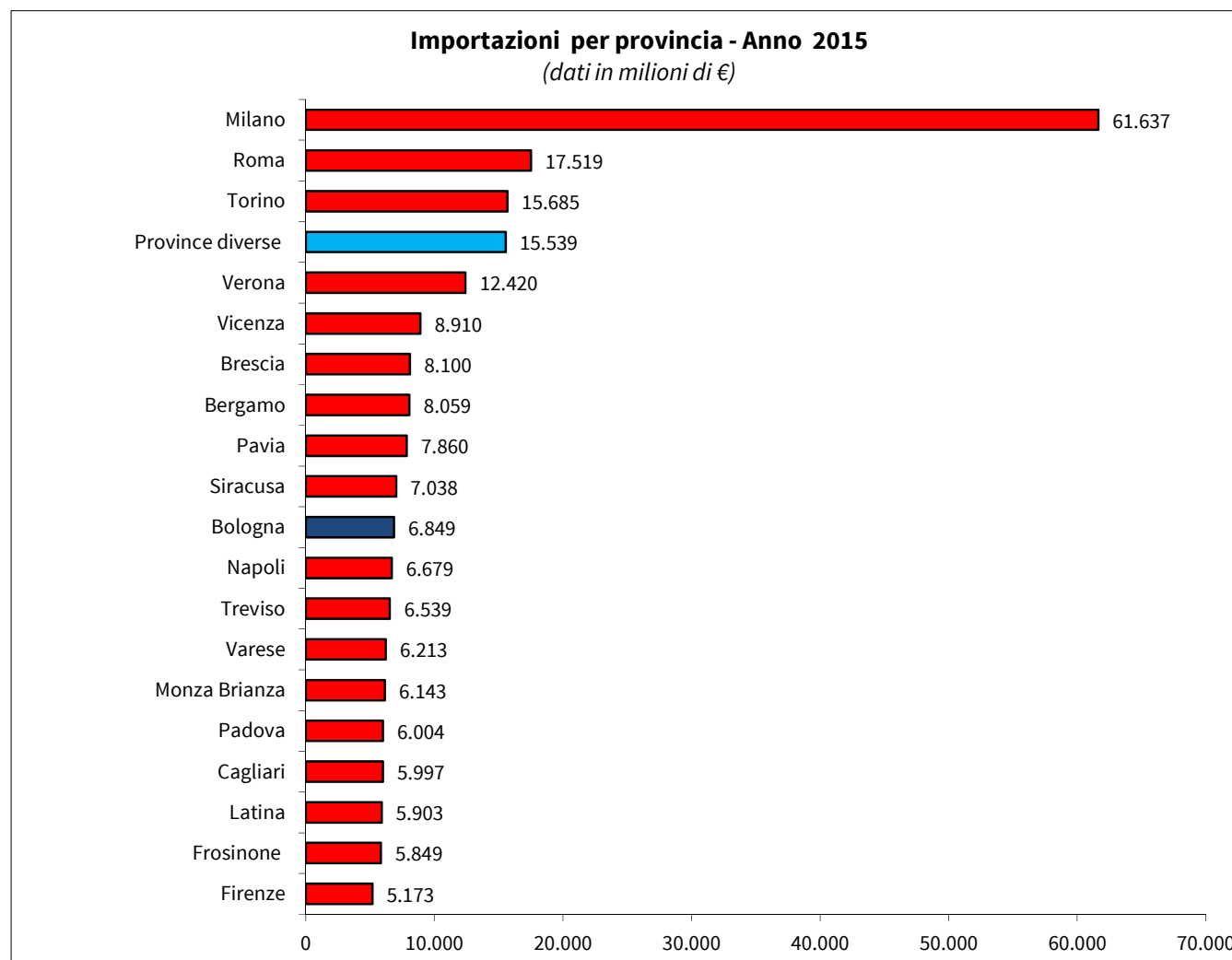
Nel 2015 l'import dell'area metropolitana bolognese è in forte ripresa (+8,8%).

Il dato regionale è decisamente inferiore (+3,6%) e sostanzialmente in linea con quello nazionale (+3,3%).



Import provinciale: Bologna guadagna una posizione

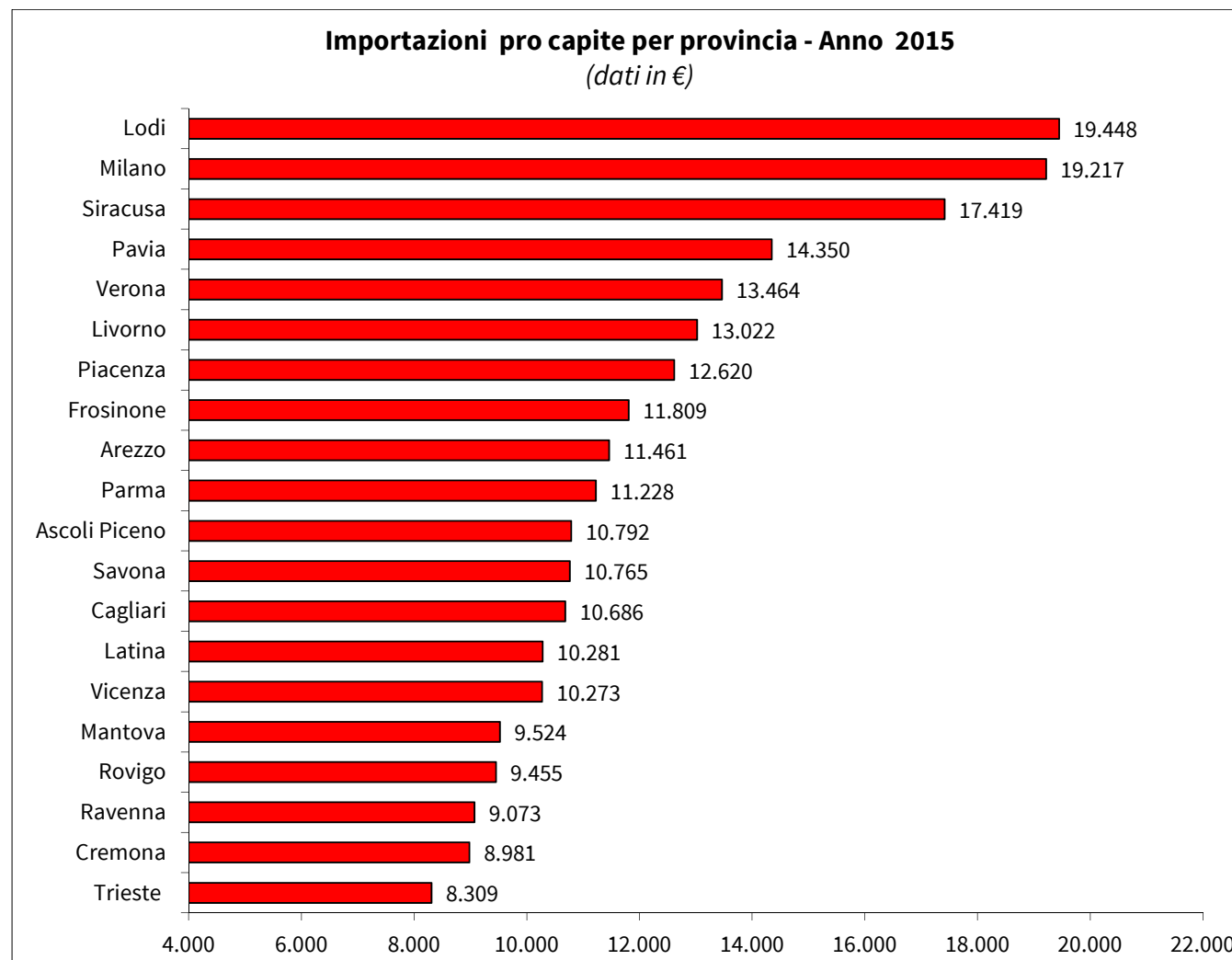
Grazie al forte aumento registrato nel 2015, la Città metropolitana di Bologna ha conquistato l'11^a posizione tra le province italiane per valore delle importazioni. Il nostro territorio si trova alle spalle di Milano, Roma, Torino, di altre 5 province del Nord Italia, di 1 provincia insulare (Siracusa) e della voce "province diverse", che include le merci per cui non è possibile stabilire la regione di destinazione e quelle solo in "transito" sul territorio nazionale ma destinate ad altri Paesi UE.



Importazioni pro capite: Lodi conquista il primato

Anche nel 2015 la Città metropolitana di Bologna non si posiziona tra le prime 20 province italiane nella graduatoria delle importazioni per abitante; con i suoi 6.812 euro di importazioni pro capite, circa 700 euro in più della media nazionale, si colloca in 34^a posizione della graduatoria.

Rispetto al 2014 si è verificato nell'area metropolitana bolognese un aumento di circa 550 euro per abitante, crescita che ha comportato la conquista di due posizioni. Nel 2015, con quasi 20.000 euro pro capite, Lodi registra il valore più elevato delle importazioni per abitante, davanti a Milano e a Siracusa.

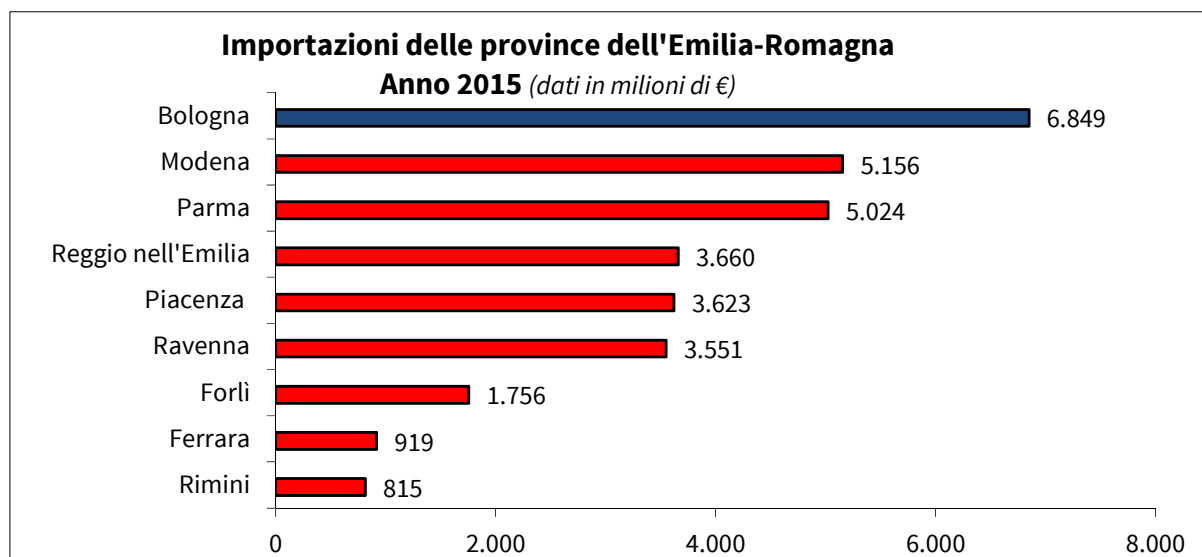


Bologna prima importatrice in regione

Anche nel 2015 Bologna, con 6.849 milioni di euro di merce importata, rimane la provincia guida in ambito regionale per quanto riguarda le importazioni.

Nella graduatoria regionale la nostra provincia è seguita da Modena, con 5,2 miliardi e da Parma (5,0). Rispetto al 2014 la distanza tra Bologna e Modena è aumentata di circa 600 milioni di euro.

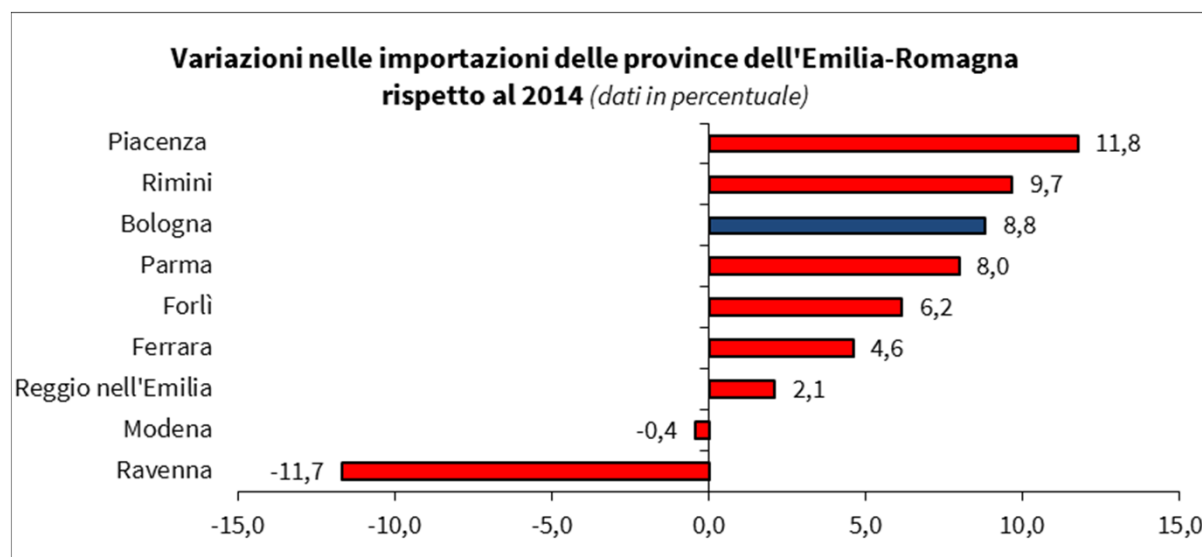
Ultime posizioni per Ferrara e Rimini, con merci provenienti dall'estero rispettivamente pari a poco più di 900 e 800 milioni di euro.



Importazioni in forte crescita a Piacenza e Rimini

Non tutte le province della regione hanno avuto nel 2014 un andamento omogeneo.

A fronte di un aumento medio regionale del +3,6%, 7 province hanno registrato un segno positivo, che va dal +2,1% di Reggio Emilia al +11,8% di Piacenza; Modena è diminuita di quasi mezzo punto percentuale, mentre la contrazione di Ravenna sfiora il 12%.

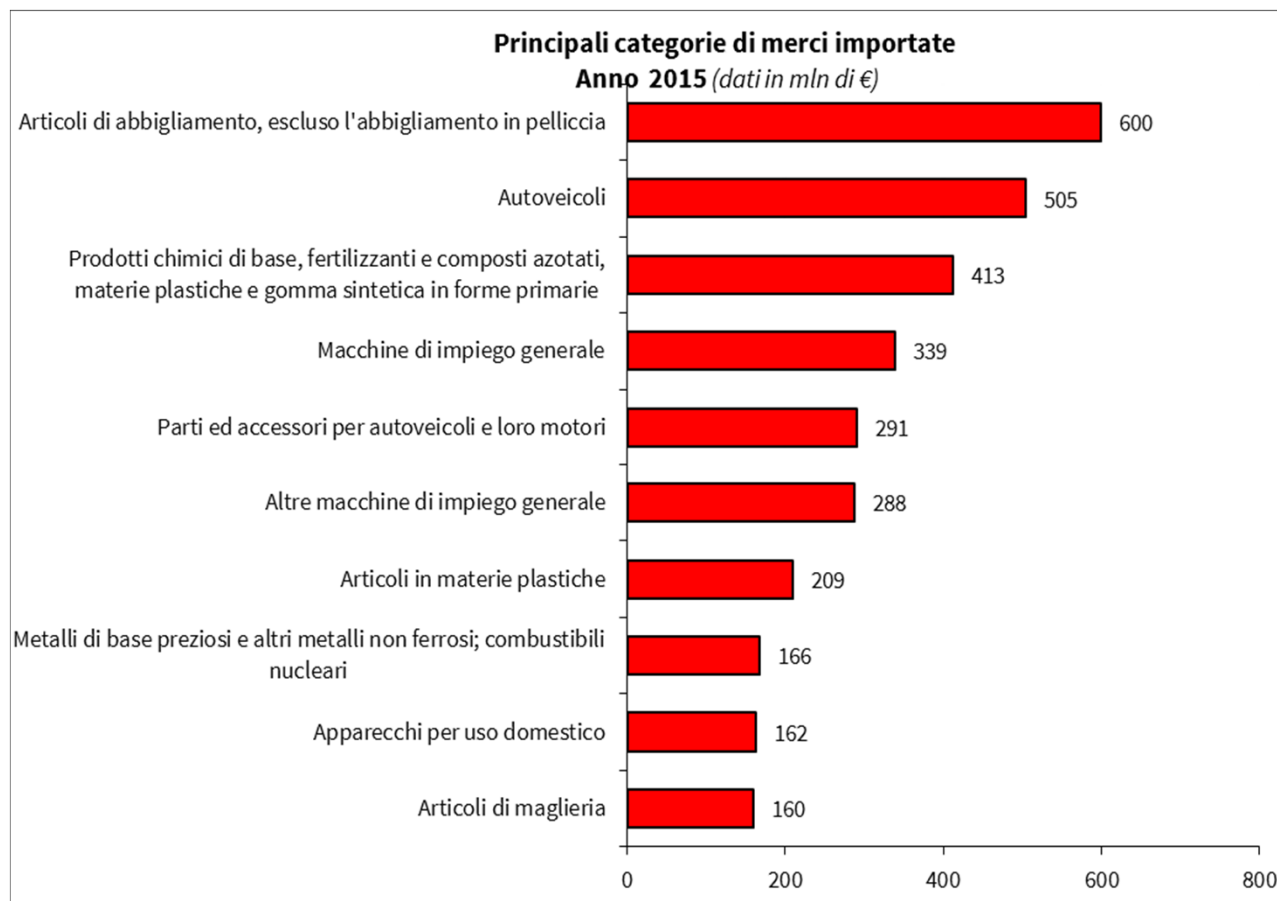


Lieve calo solo per le importazioni di materiali non ferrosi

La prima categoria merceologica di import rimane l'abbigliamento che, con una crescita del 19,1% sul 2014, supera i 600 milioni di euro. Da segnalare inoltre il forte aumento degli autoveicoli (+30,9%), che costituiscono la seconda voce dell'import con 505 milioni di euro, e degli articoli di maglieria (+24,8%).

Da notare il calo molto forte dei metalli non ferrosi (-30,7%) e quello più contenuto dei prodotti chimici (-2,4%), che con 413 milioni di euro sono la terza categoria delle importazioni bolognesi.

Tutte le altre principali categorie mostrano un segno positivo.

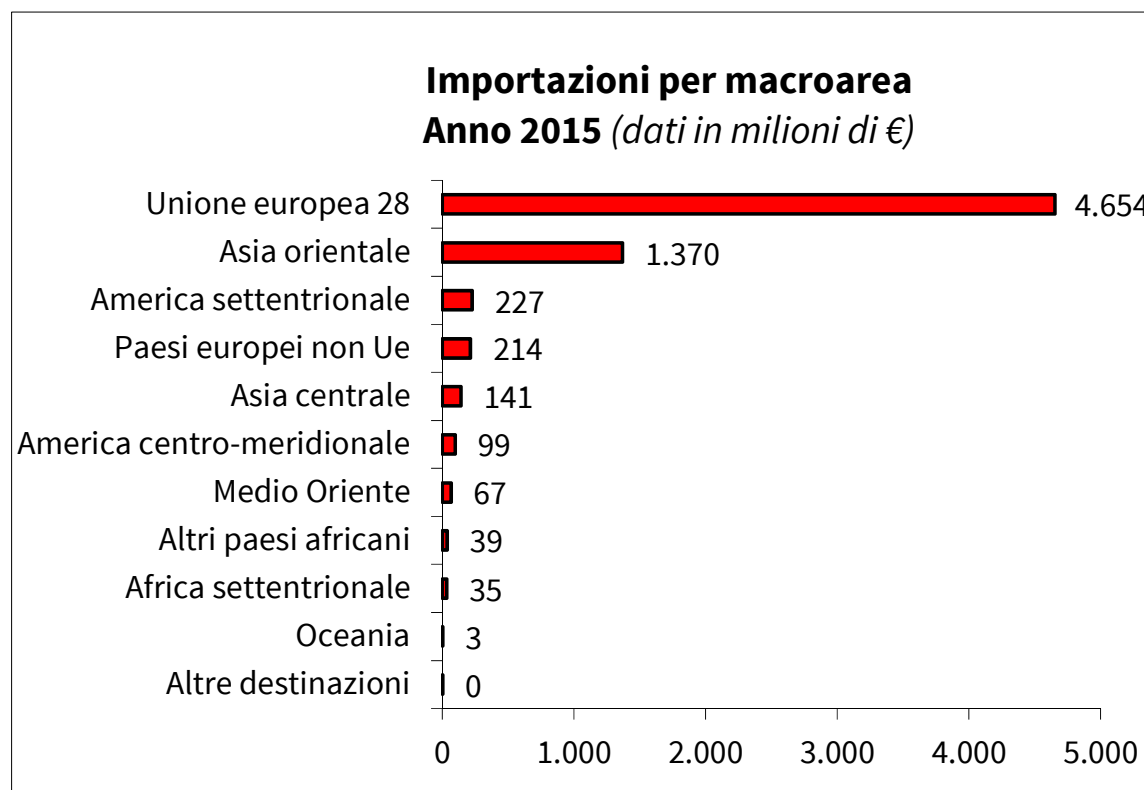


Oltre i 2/3 dei prodotti importati a Bologna provengono da paesi dell'Unione Europea

L'Unione Europea (con oltre 4,6 miliardi di euro) da sola rappresenta oltre i due terzi (67,9%) delle merci importate in provincia; segue con quasi 1,4 miliardi di euro di merci l'Asia orientale.

Molto distanziate le altre aree, a cominciare dall'Europa non comunitaria e dall'America settentrionale, entrambe poco oltre i 200 milioni e dall'Asia centrale (con circa 140 milioni di euro di merci importate). Scendono sotto i 100 milioni le importazioni dall'America latina.

Poco significative le importazioni dalle altre aree del mondo, che assommano a meno di 150 milioni. In particolare le importazioni da paesi BRICS hanno superato il miliardo di euro.

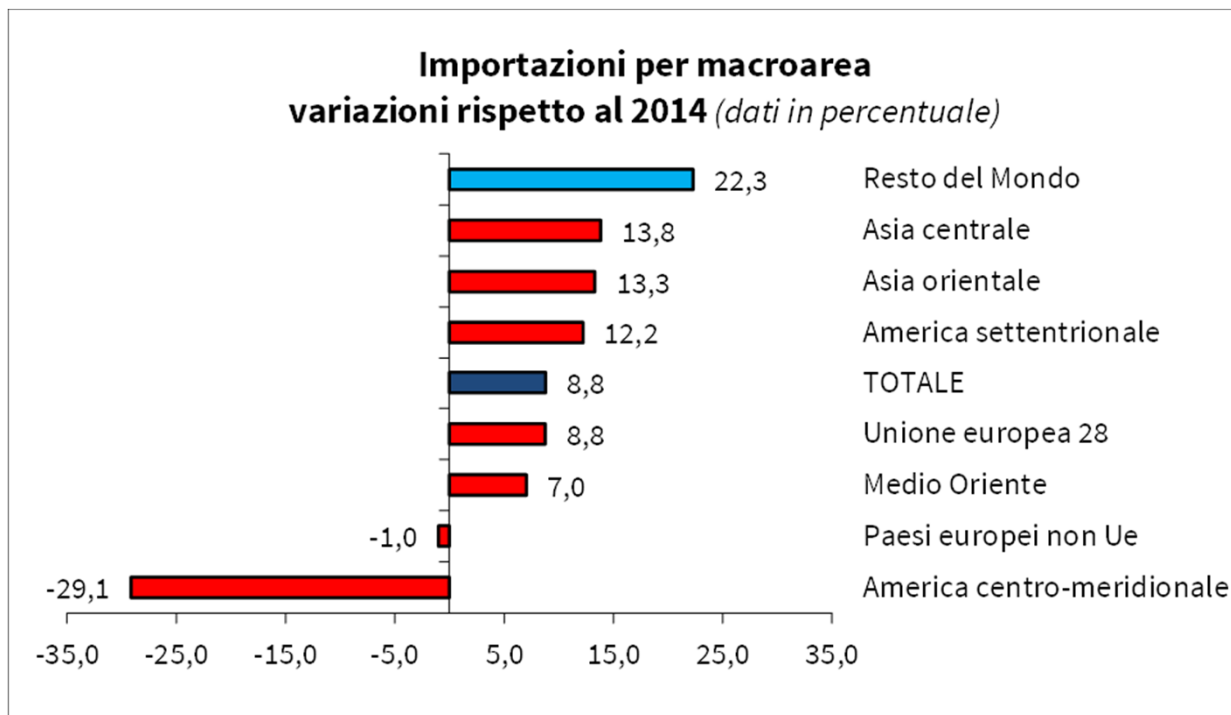


In aumento le importazioni da aree marginali e dall' oriente

Rispetto al 2014 si è registrata una crescita superiore al 20% dell'import dalle aree marginali (+22,3%); in doppia cifra anche le importazioni bolognesi da Asia orientale (+13,8%) e Asia centrale (+13,3%) e Asia centrale (+13,3%).

Forte aumento anche per le merci provenienti dal nord America (+12,2%); in linea con la media Unione Europea e Medio Oriente (rispettivamente al +8,8% e al +7%).

Continua invece il calo dell'import dai paesi europei non appartenenti all'Unione Europea (-1%) e soprattutto dall'America latina (-29,1%). Infine Bologna vede le proprie importazioni da paesi BRICS aumentare di oltre il 12%.

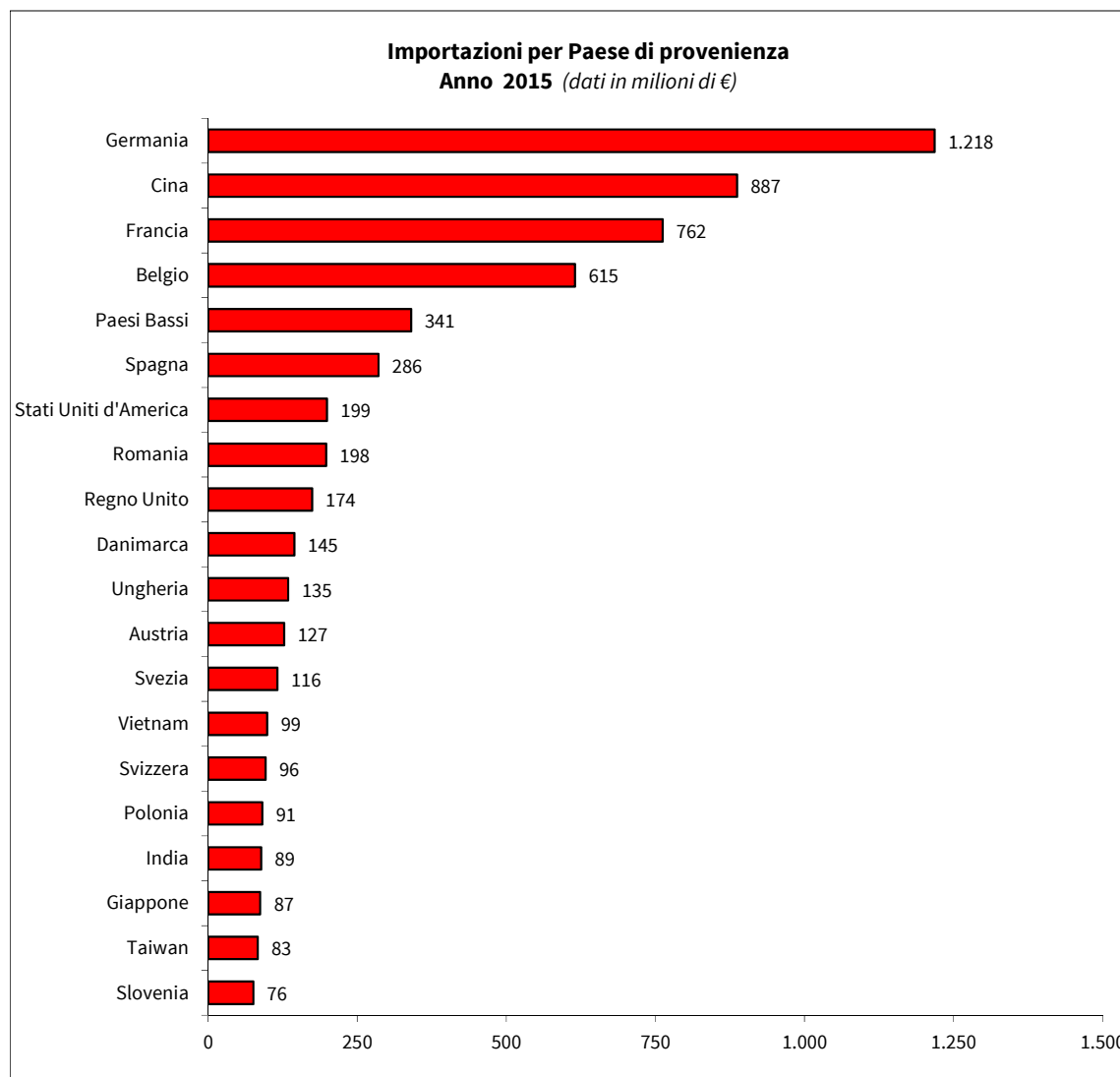


Il Made in Germany fa la parte del leone nell'import

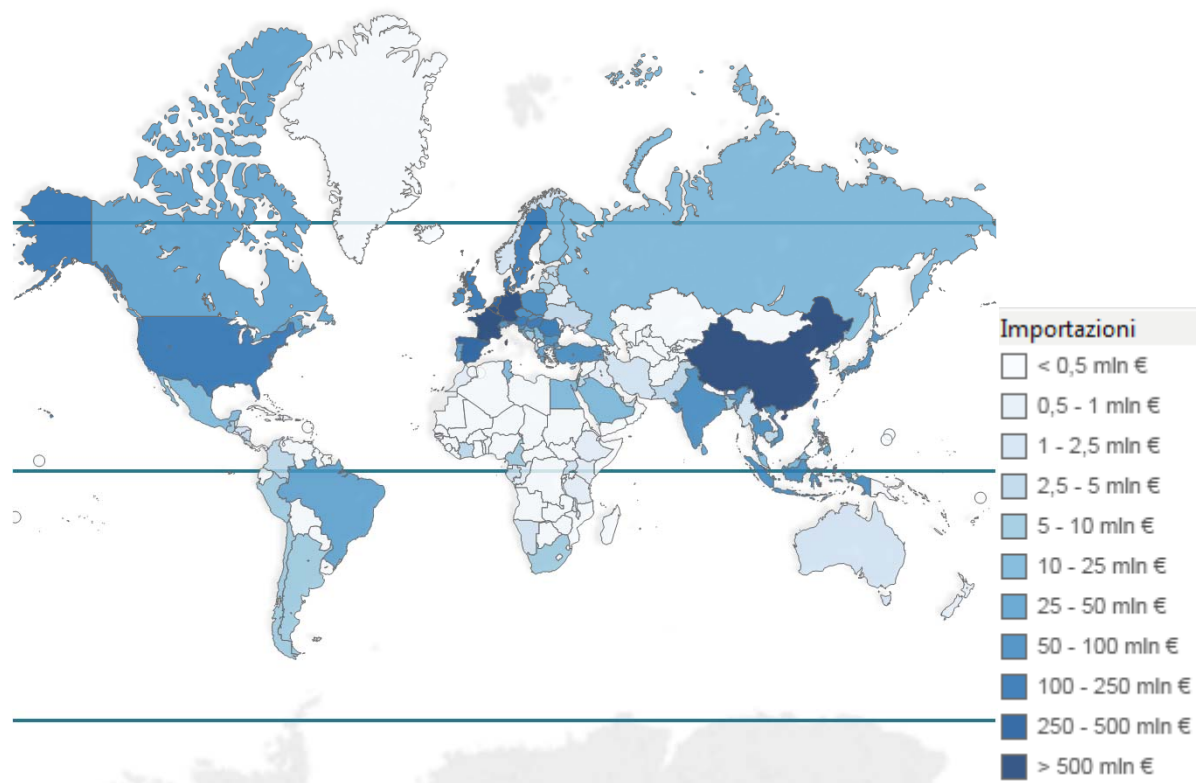
La Germania, nonostante un calo rispetto al 2014 (-2%), si conferma il principale mercato di acquisizione merci per l'economia bolognese, con importazioni che si mantengono superiori a 1,2 miliardi di euro.

In espansione la Cina, con merci importate per poco meno di 900 milioni di euro (+11,7%).

Terza e quarta posizione per Francia e Belgio, con aumenti rispettivamente del +24,3% e del +10,7%. Tra i principali partner commerciali (quelli con importazioni superiori ai 100 milioni di euro) solo due (Cina e USA) non appartengono all'Unione Europea.



Importazioni nella città metropolitana di Bologna per Stato nel 2015 (milioni di euro)



[Vai ai grafici dinamici](#)

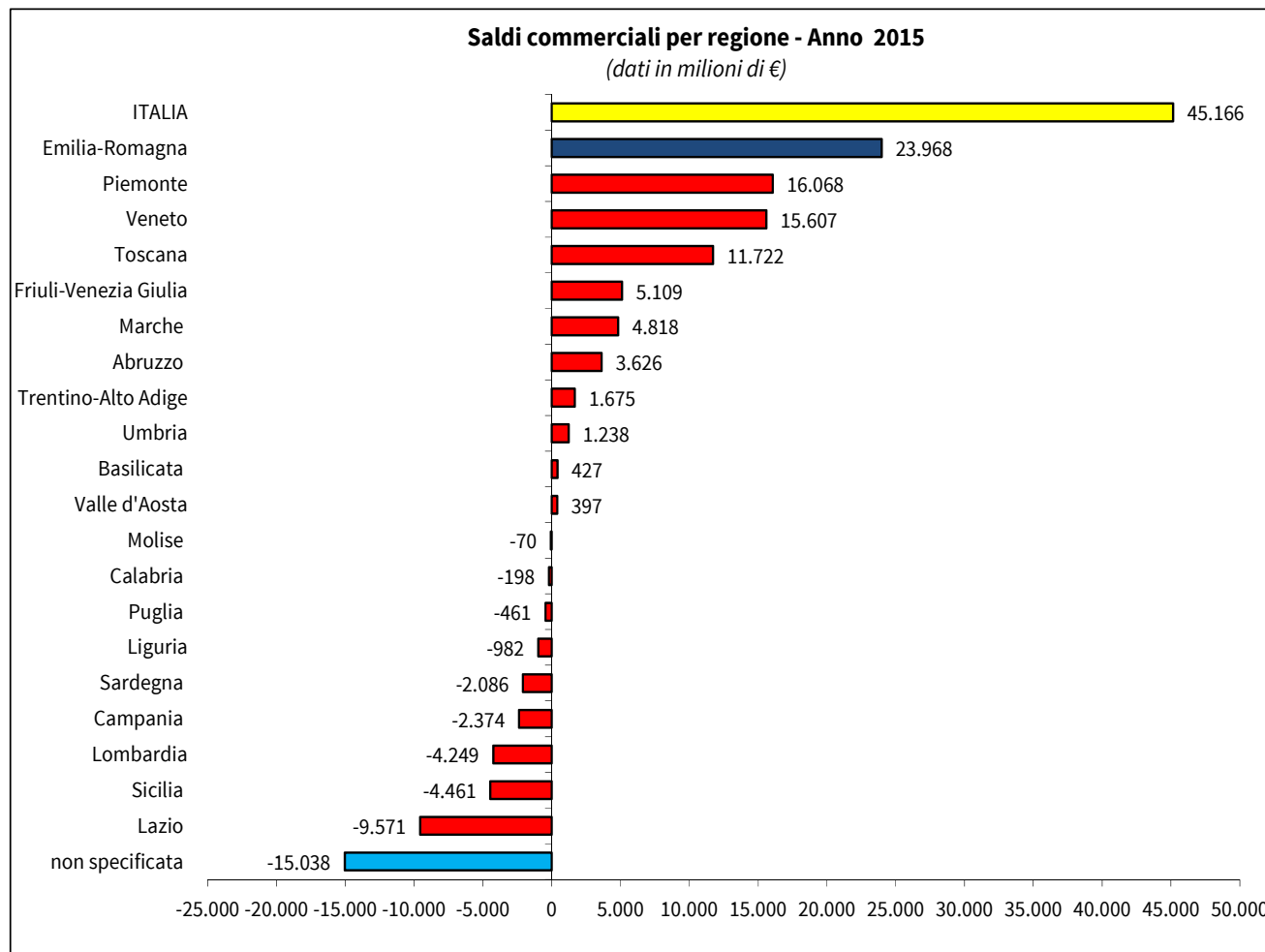
Il saldo commerciale

Saldo commerciale: Emilia-Romagna al primo posto

L'Emilia-Romagna è la regione italiana con il miglior saldo commerciale (quasi 24 miliardi di euro di attivo tra import ed export), in aumento di oltre 1 miliardo rispetto al 2014.

Il saldo nazionale è pari a poco più di 45 miliardi di euro.

Le regioni con il maggior passivo si confermano il Lazio e la Sicilia, con saldi negativi rispettivamente superiori ai 9 e ai 4 miliardi di euro.

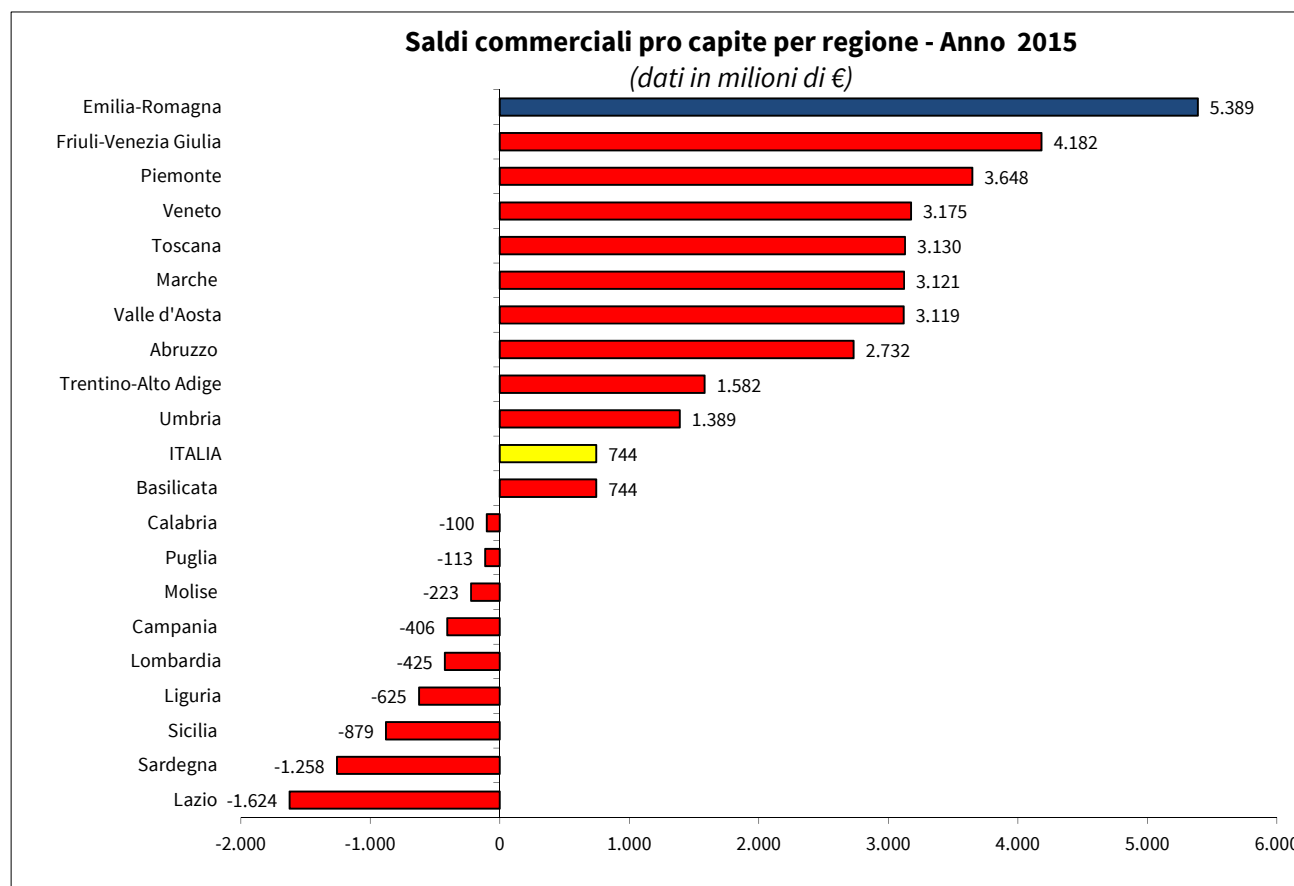


Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.

Saldo commerciale pro capite: l'Emilia-Romagna si conferma al top

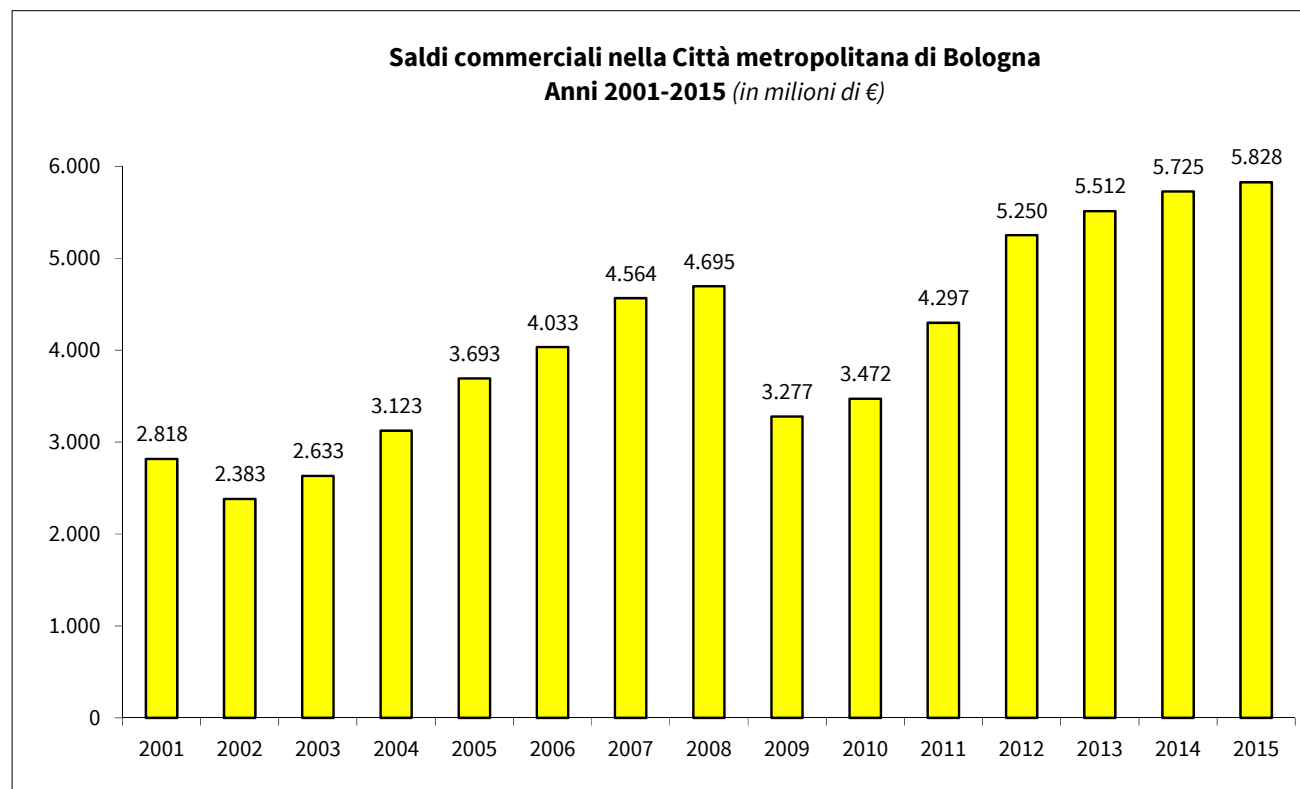
Anche nel 2015 l'Emilia-Romagna ha confermato la posizione di vertice nella graduatoria dei saldi commerciali pro capite delle regioni italiane: con un attivo di poco inferiore ai 5.400 euro per abitante, la nostra regione supera di oltre 1.200 euro il Friuli-Venezia Giulia; rispetto al 2014 la crescita è di 380 euro pro capite.

Il saldo nazionale è positivo per circa 750 euro a cittadino (con un aumento di circa 50 euro sul 2014). Le regioni con il peggior saldo pro capite sono il Lazio, la Sardegna e la Sicilia.



Saldo commerciale: nuovo massimo storico per la Città metropolitana

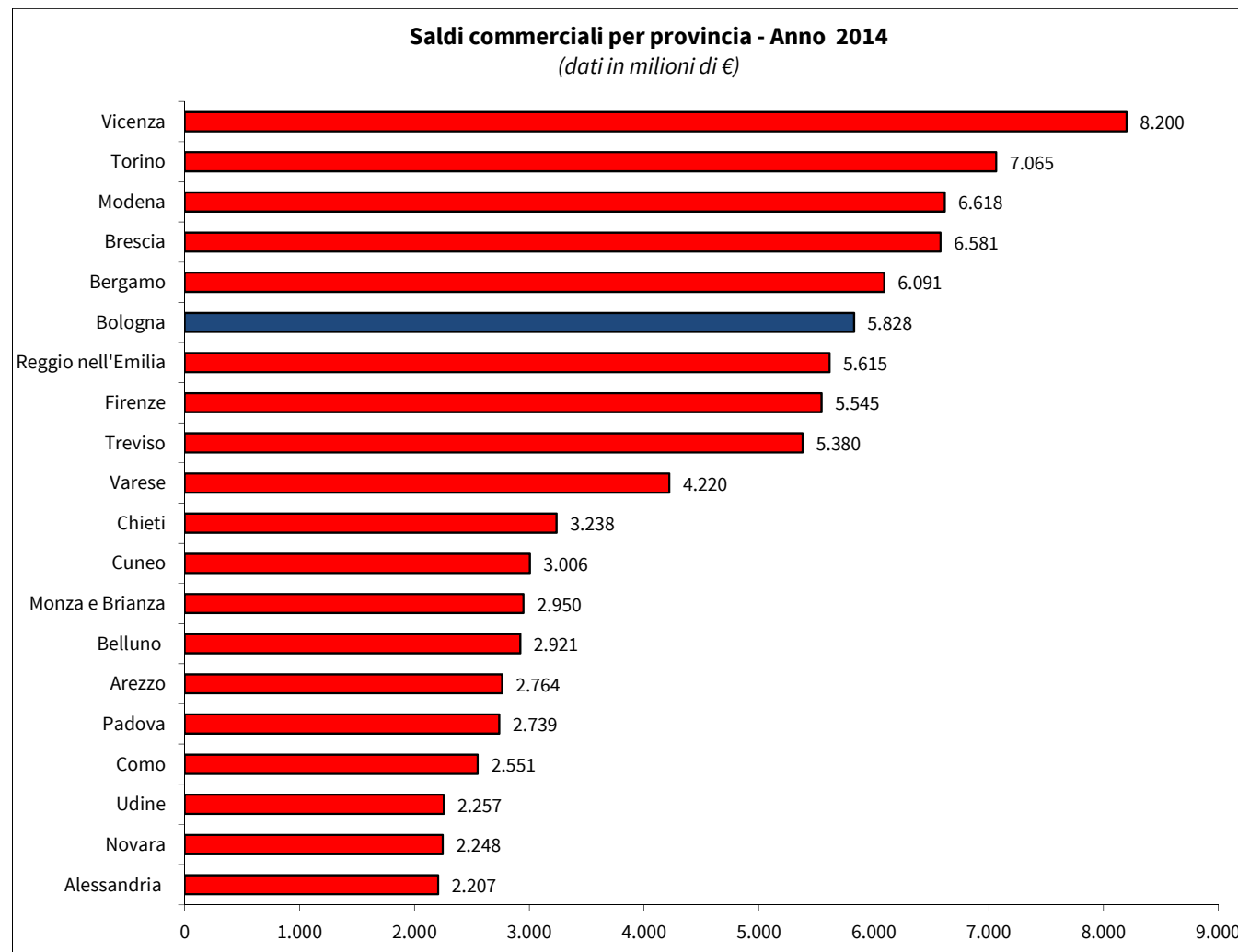
L'andamento estremamente positivo delle esportazioni, compensato solo in parte da una crescita delle importazioni, ha determinato un ulteriore miglioramento del saldo commerciale che nel 2015, con 5,8 miliardi di euro, supera di oltre 100 milioni di euro il record precedente del 2014.



Bologna sesta nella classifica del saldo commerciale

La Città metropolitana di Bologna, con il suo attivo di 5,8 miliardi di euro, mantiene la sesta posizione nella classifica nazionale delle province, alle spalle di Vicenza, Torino, Modena, Brescia e Bergamo.

Nelle prime 20 posizioni si piazzano 17 province del Nord Italia; 3 delle prime 7 province si trovano nella nostra regione.

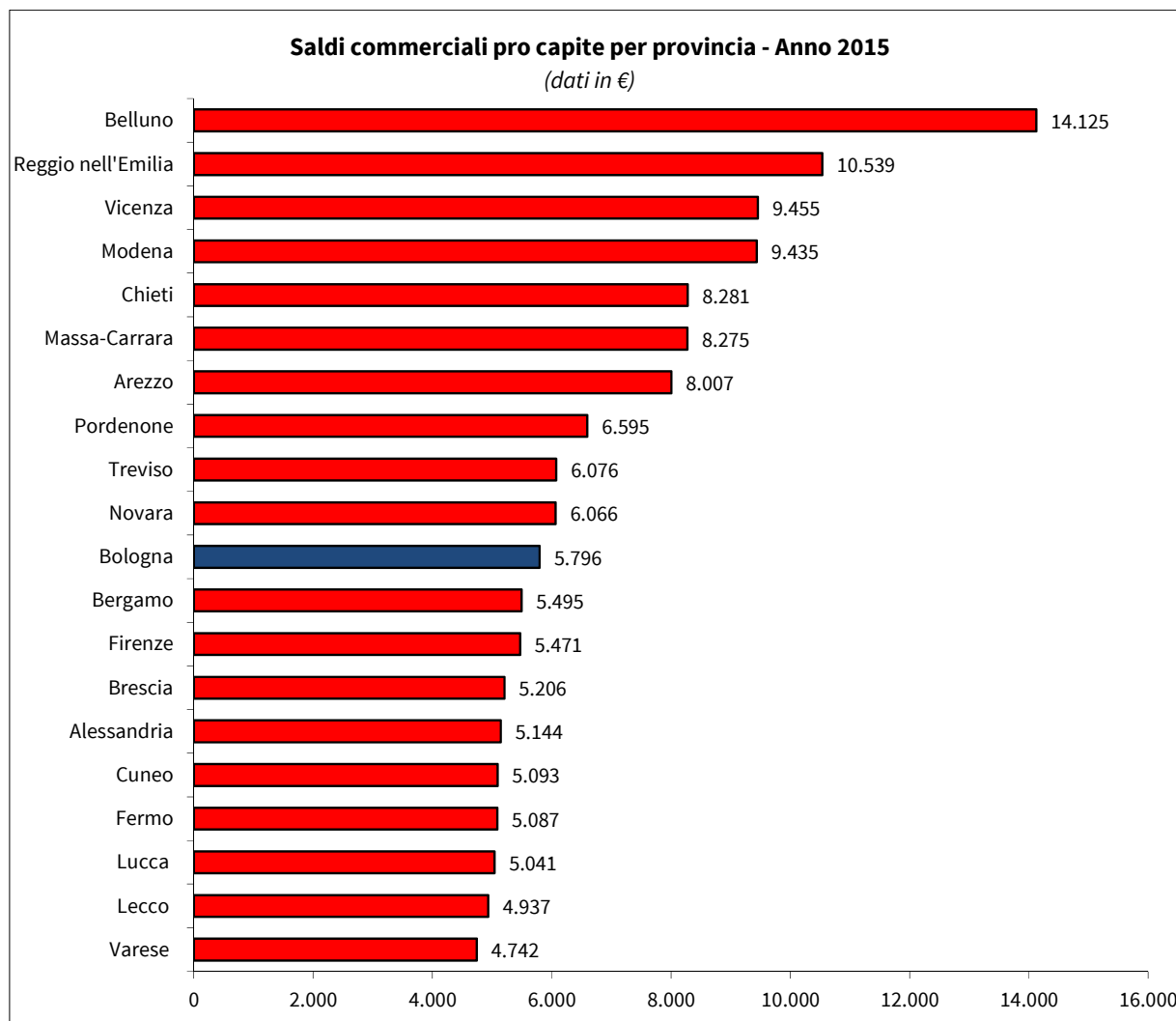


L'area metropolitana bolognese 11^a per saldo commerciale pro capite

Bologna (5.796 euro per abitante) mantiene l'undicesima posizione nella graduatoria delle province italiane relativa al saldo commerciale pro capite.

La provincia leader si conferma Belluno (oltre 14.100 euro), seguita da Reggio Emilia (con più di 10.500 euro di attivo per abitante); in terza posizione Vicenza, mentre Modena è quarta.

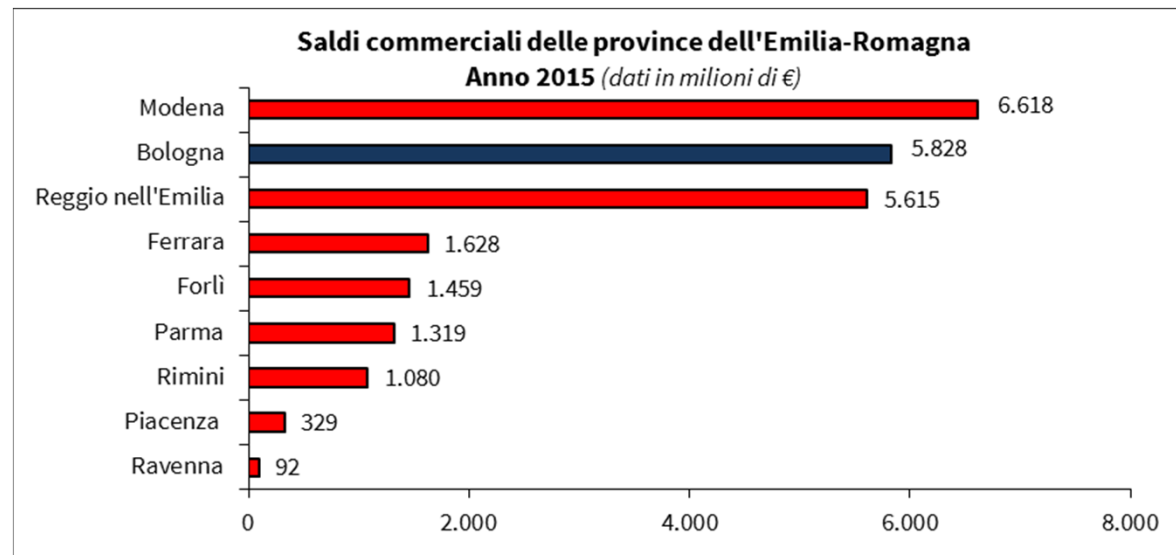
Quinta si piazza Chieti, unica provincia meridionale presente nella graduatoria.



Saldo commerciale: tutta la regione è in attivo

Tutte le province della regione hanno saldi commerciali positivi; anche Ravenna, unica provincia il cui saldo nel 2014 era negativo per oltre 300 milioni di euro, ha registrato lo scorso anno un miglioramento di circa 400 milioni.

Bologna, con il suo attivo di oltre 5,8 miliardi di euro, si conferma alle spalle di Modena (6,6 miliardi), mentre Reggio Emilia (5,6 miliardi) segue da vicino la nostra area metropolitana.

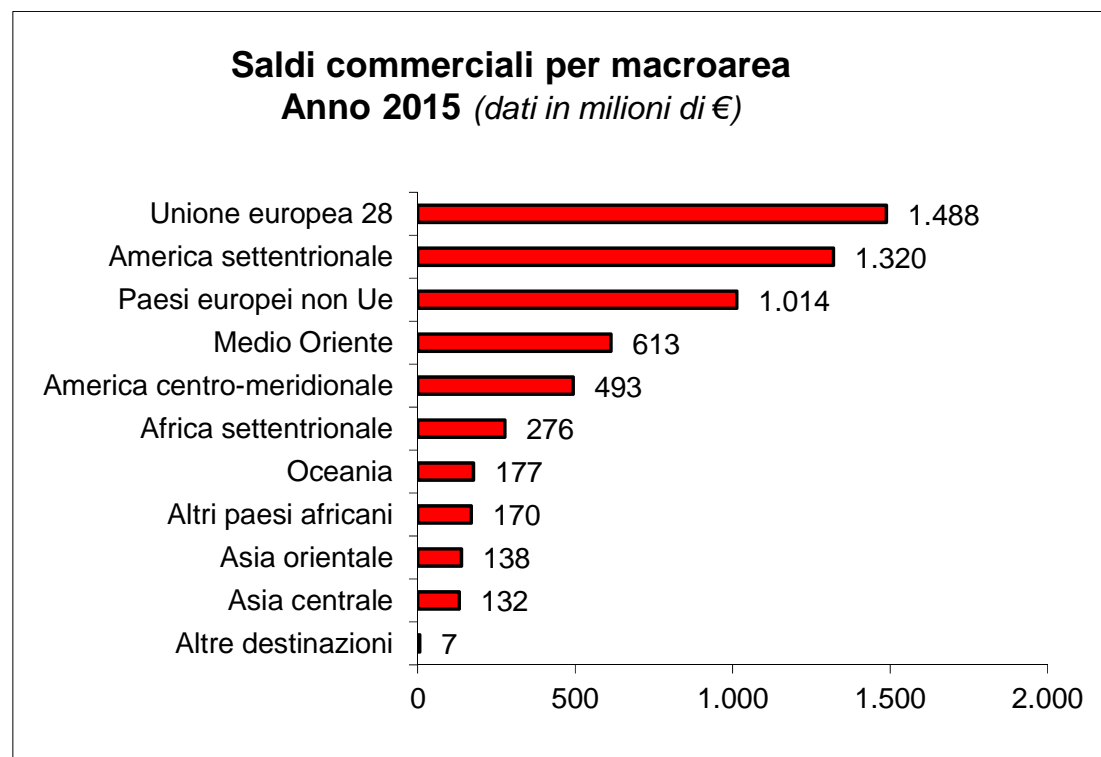


Circa un miliardo e mezzo di euro l'attivo con l'Unione Europea

Nel 2015 il saldo commerciale dell'area metropolitana bolognese è attivo rispetto a tutte le macro-aree mondiali.

Il saldo più elevato, quasi 1,5 miliardi di euro, riguarda i paesi dell'Unione Europea, mentre con la zona continentale non comunitaria il saldo supera il miliardo di euro.

Rilevante e in forte crescita anche l'attivo commerciale con l'America settentrionale, che ha superato 1,3 miliardi di euro (+260 milioni sul dato 2014), mentre, pur confermandosi su valori relativamente elevati (oltre 600 milioni di euro), il saldo commerciale con il Medio-Oriente risente negativamente della situazione di instabilità politica dell'area (-5%).



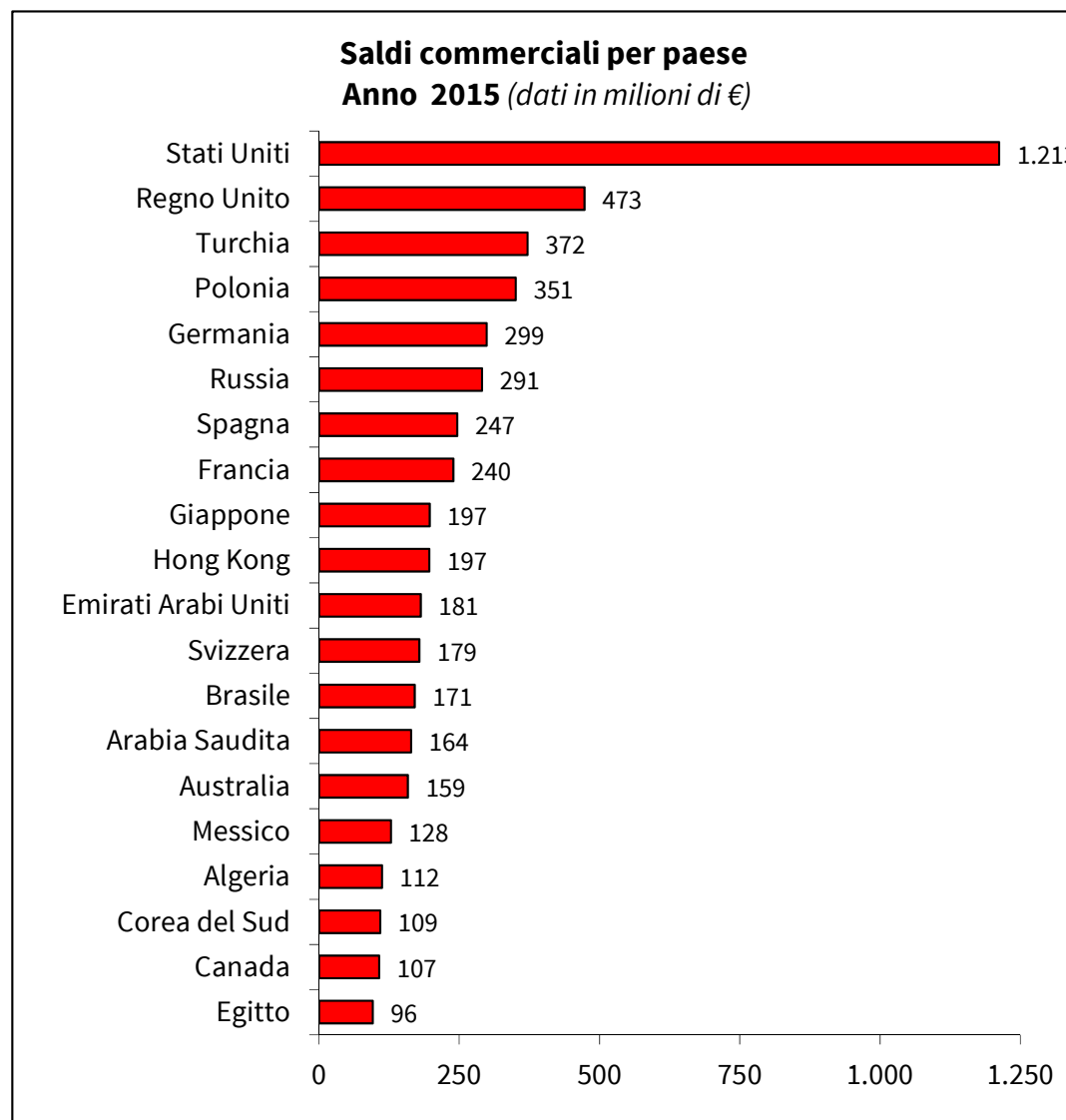
1,2 miliardi di euro l'attivo commerciale con gli U.S.A.

Il grafico a fianco mostra i 20 paesi con cui l'attivo nella bilancia commerciale bolognese è migliore. Come da molti anni a questa parte, anche nel 2015 il miglior saldo commerciale dell'area metropolitana bolognese si conferma quello con gli Stati Uniti, con un attivo di oltre 1,2 miliardi di euro.

Tra i 10 paesi in cima alla graduatoria, 5 sono membri dell'Unione Europea (Regno Unito, Polonia, Germania, Spagna e Francia).

Ancora elevati, nonostante i problemi commerciali conseguenti alle crisi ucraina e siriana, i saldi anche nei confronti della Turchia (circa 370 milioni) e della Russia (quasi 300 milioni).

A livello mondiale sono circa 190 le entità geopolitiche verso le quali il saldo è stato positivo.



La Cina supera il Belgio tra le nazioni con cui Bologna ha il peggior saldo commerciale

Il grafico a fianco mostra i 15 paesi con cui il nostro passivo commerciale è maggiore. La bilancia commerciale tra l'area metropolitana bolognese e la Cina è peggiorata di oltre 150 milioni di euro nel corso del 2015; il saldo con il colosso asiatico, che nel 2014 vedeva un segno negativo di circa 290 milioni, si avvicina ora ai 450 milioni.

Il Belgio continua ad essere il paese europeo nei confronti del quale la nostra città metropolitana vanta il peggior saldo commerciale (-350 milioni, in peggioramento nel corso del 2015).

Tra le restanti nazioni troviamo 7 paesi dell'Unione Europea, 5 dell'Asia orientale e uno africano, tutti comunque con un passivo compreso tra i 4 milioni di euro della Cambogia e i 99 milioni di euro dei Paesi Bassi, verso i quali la bilancia commerciale è peggiorata di oltre 60 milioni in un solo anno.

A livello mondiale sono meno di 25 le entità geopolitiche verso le quali il saldo è stato negativo.

